

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

416^a SEDUTA

VENERDI' 7 APRILE 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	11,12,15
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	11
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	12
LENTINI (Misto)	14

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	3
(Comunicazione di parere reso)	4
(Comunicazione di parere richiesto e contestualmente reso)	4
(Comunicazione di proroga di parere)	5
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	5
(Comunicazione di dimissioni irrevocabili dalla carica di Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia)	10

Congedi	10
----------------------	----

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
Comunicazioni relative al disegno di legge 1275/A “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”:	
PRESIDENTE	10
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione “Bilancio”</i>	11

Interpellanza

(Annunzio)	8
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	5
------------------	---

Missione	3
-----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	9
(Comunicazione di mozioni superate a seguito di approvazione di ordini del giorno)	9
(Comunicazione ritiro)	10

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze e mozione (testi)	18
---	----

La seduta è aperta alle ore 11.59

FIGUCCIA, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 414 e n. 415 del 28 marzo 2017 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE Comunico che l'onorevole Venturino sarà in missione dal 7 all'8 aprile 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Norme per la valorizzazione e il riconoscimento della dieta mediterranea (1039).
Di iniziativa parlamentare
presentato il 29 marzo 2017.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e contestuale invio alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alla competente Commissione i seguenti disegni di legge:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni su Enti di area vasta. Province e città metropolitane (n. 1305).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 28 marzo 2017.
Inviato il 30 marzo 2017.

- Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto recante 'Disposizioni in materia di riduzione dei vitalizi dei parlamentari e dei consiglieri regionali' (n. 1310).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 marzo 2017.
Inviato il 30 marzo 2017.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alla competente Commissione le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- C.C.I.A.A. di Agrigento – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 171/I).
Pervenuto in data 28 marzo 2017.
Inviato in data 30 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Catania – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 172/I).
Pervenuto in data 28 marzo 2017.
Inviato in data 30 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Caltanissetta – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 173/I).
Pervenuto in data 28 marzo 2017.
Inviato in data 30 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Trapani – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 174/I).
Pervenuto in data 28 marzo 2017.
Inviato in data 30 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Siracusa – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 175/I).
Pervenuto in data 28 marzo 2017.
Inviato in data 30 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Ragusa – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 176/I).
Pervenuto in data 28 marzo 2017.
Inviato in data 30 marzo 2017.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso dalla competente Commissione “Servizi sociali e sanitari” (VI), il seguente parere:

- Criteri e modalità di erogazione agli aventi diritto dei trasferimenti monetari diretti a carico del Fondo di cui al comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale 1 marzo 2017, n. 4. (n. 168/VI).
Reso in data 29 marzo 2017.
Inviato in data 30 marzo 2017.

**Comunicazione di richiesta di parere pervenuta e contestualmente
resa dalla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta dal Governo la seguente richiesta di parere, contestualmente resa dalla competente Commissione “Servizi sociali e sanitari” (VI):

- Riordino rete ospedaliera. (n. 177/I).

Pervenuto in data 29 marzo 2017.

Inviato in data 29 marzo 2017.

Reso in data 30 marzo 2017.

Comunicazione di proroga di parere

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, è stato prorogato di venti giorni, decorrenti dalla data del 27 marzo 2017, il termine previsto per l'espressione del parere n. 81/VI-II "Piano delle Azioni e dei Servizi Sociosanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie".

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V) nella seduta n. 385 del 28 marzo 2017 ha approvato la risoluzione "Atto di indirizzo in ordine alla tutela del lavoro nel settore dei beni culturali" (n. 40/V).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato)*

N. 3929 - Rinnovo della convenzione per la gestione della 'Villa romana del Casale' di Piazza Armerina (EN).

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3930 - Chiarimenti sulle quote di sbigliamentamento nei siti culturali regionali.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3933 - Rideterminazione del sistema portuale nel territorio siciliano.

- Presidente Regione
- Falcone Marco

N. 3941 - Nomina di un ispettore sul c.d. 'Patrimonio Reimann' nel Comune di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Vinciullo Vincenzo

N. 3947 - Chiarimenti in ordine alla corretta applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 3 del 2016.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Giuffrida Salvatore

N. 3948 - Precisazioni a seguito del trasferimento di quattro dipendenti del CAS su disposizione dell'Ispettorato del lavoro di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Panarello Filippo

N. 3950 - Interventi urgenti per dare seguito alla sentenza del 7.6.2016 del CGA per la Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Ruggirello Paolo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3931 - Chiarimenti circa l'esclusione dell'ex Consorzio ASI di Caltagirone dal Patto per la Sicilia 2016.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
- Raia Concetta

N. 3936 - Estinzione dell'IPAB 'Pennisi Alessi Allegra e Fresta' di Acireale (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3926 - Chiarimenti circa le determinazioni assunte sugli organi di amministrazione del centro Helen Keller di Messina.

- Presidente Regione
- Sammartino Luca; Nicotra Raffaele Giuseppe; Sudano Valeria; Ruggirello Paolo

N. 3927 - Riparazione delle due condutture idriche Disueri e Cimia.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Federico Giuseppe

N. 3928 - Rifacimento della diga Comunelli di Gela.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Federico Giuseppe

N. 3932 - Chiarimenti circa l'affidamento diretto dei servizi di ristorazione e mensa del distretto integrato del Calatino (ospedale di Caltagirone - CT).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Forzese Marco Lucio

N. 3934 - Iniziative in favore del liceo artistico di Modica (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3935 - Chiarimenti in ordine all'organizzazione del personale in servizio presso il Centro regionale per i trapianti.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3937 - Salvaguardia della situazione lavorativa dei dipendenti della Belice Ambiente s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3938 - Interventi per far fronte alla gestione dei rifiuti nei comuni del libero consorzio comunale di Trapani.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Lo Sciuto Giovanni

N. 3939 - Attivazione del modello neuromotorio cognitivo riabilitativo presso l'ospedale Busacca di Scicli (RG).

- Assessore Salute

Ragusa Orazio

N. 3940 - Verifica di eventuale invasione della sfera di competenze urbanistiche poste in essere dall'IRSAP di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Papale Alfio

N. 3942 - Tutela di eventuali danni ambientali causati dallo spostamento della distilleria Bertolino a danno dei cittadini di Partinico (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Salute

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 3944 - Libera riproduzione di foto e filmati, senza finalità di lucro, da parte dei visitatori, negli spazi museali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3945 - Riapertura del campo sportivo di Randazzo (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3946 - Chiarimenti sull'avaria delle linee telefoniche dirette e commerciali dell'aeroporto 'Pio La Torre' di Comiso (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3949 - Iniziative per assicurare autonomia gestionale al Museo della ceramica di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: *(Il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

N. 498 - Chiarimenti in merito ai criteri di approvazione e di finanziamento dei progetti negli Istituti autonomi case popolari con particolare riguardo a quello di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(Il testo delle mozioni è riportato in allegato)*

N. 633 - Revisione dei soggetti beneficiari della sottomisura 7.5 del PSR Sicilia 2014-2020.

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 30/03/17

N. 634 - Inclusione tra i componenti con diritto di voto nel Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 della rappresentanza dell'Ordine regionale dei dottori agronomi e forestali della Sicilia.

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 30/03/17

N. 635 - Sospensione cautelare dell'iter di realizzazione di un impianto di compostaggio e stoccaggio rifiuti non pericolosi in c.da Paterna a Terrasini (PA).

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Zito Stefano

Presentata il 30/03/17

N. 636 - Revoca in autotutela dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla ditta Ecox s.r.l.

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Zito Stefano

Presentata il 30/03/17

N. 637 - Richiesta di valutazione urgente, puntuale e partecipativa del piano paesaggistico degli ambiti 2 e 3.

Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

Presentata il 30/03/17

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di mozioni superate a seguito di approvazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che:

a seguito dell'approvazione, nella seduta d'Aula n. 415 del 28 marzo 2017, dell'ordine del giorno n. 650, è da intendersi superata la mozione n. 629 "Sospensione dell'efficacia della delibera di

Giunta regionale n. 132 del 15 marzo 2017 concernente la composizione del consiglio di amministrazione dell' IRCAC", di identico contenuto;

a seguito dell'approvazione, nella seduta d'Aula n. 415 del 28 marzo 2017, dell'ordine del giorno n. 651, è da intendersi superata la mozione n. 631 "Revoca della delibera di Giunta regionale n. 141 del 22 marzo 2017 recante 'Nomina Direttore Generale IRSAP", di identico contenuto, nonché la mozione n. 632, di equivalente contenuto.

Comunicazione di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta in data 5 aprile 2017 e protocollata al n. 3124/AulaPG del 6 aprile successivo, l'on.le Lo Sciuto ha ritirato la propria firma dalla mozione n. 628 "Sospensione dell'efficacia del D.A. n. 6683 del 29 dicembre 2016 recante l'adozione del piano paesaggistico degli ambiti 2 e 3".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni irrevocabili dalla carica di Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 306/CPLM del 5 aprile 2017 della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, è stato comunicato che:

- Nella seduta n. 160 del 5 aprile 2017, la Commissione ha preso atto delle dimissioni irrevocabili dell'on. Nello Musumeci dalla carica di Presidente della stessa;
- nell'attesa di eventuali nuove determinazioni, le funzioni di Presidente della Commissione saranno assunte dal Vicepresidente vicario della stessa, on. Salvatore Cordaro.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto gli onorevoli Giaccio per motivi di salute dal 4 aprile al 4 maggio 2017. Lo Sciuto, Vullo, Arancio, Cirone, Forzese, Dina, Miccichè per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni relative al disegno di legge 1275/A

"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, non essendo ancora pervenute da parte del Governo le tabelle relative ai disegni di legge di bilancio e finanziaria, non può essere avviato l'esame degli stessi.

La seduta sarà, pertanto, rinviata a martedì 11 aprile 2016 alle ore 11.00. Il Governo è invitato a presentare le suddette tabelle entro la giornata di domani.

Preciso che questa Presidenza condurrà un attento esame dei contenuti del testo del disegno di legge di stabilità esitato dalla II Commissione e procederà, in conformità ai principi applicati in precedenti decisioni, allo stralcio delle norme che rientrino nelle seguente fattispecie:

- disposizioni che presentino evidenti profili di incompatibilità costituzionale;
- norme non esaminate dalle Commissioni di merito;

- attribuzione di risorse in favore di specifici destinatari;
- norme di settore o di natura ordinamentale.

Saranno considerati ammissibili gli emendamenti volti a ricondurre a finalità di carattere generale e astratto le previsioni in favore di destinatari specifici.

Le norme di natura ordinamentale transiteranno nel disegno di legge n. 1276 – I Stralcio/A.

In ordine al disegno di legge stralcio, nell'evidenziare che lo stesso non costituisce disegno di legge "collegato" ai sensi dell'articolo 7 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011, preannuncio che anche su di esso sarà effettuato un attento esame dei contenuti con particolare riferimento agli spetti di natura costituzionale.

Per essere chiari, noi entro il 30 aprile abbiamo l'obbligo di esitare il disegno di legge bilancio e finanziaria e il collegato alla finanziaria, non altre norme.

Pertanto, la seduta verrà rinviata a martedì 11 aprile 2017 e mi auguro che per tale data, anzi domani - abbiamo invitato il Governo a depositare le relative tabelle - possiamo noi incardinare i due disegni di legge e procedere all'approvazione del bilancio prima di Pasqua e, successivamente, per quello che riguarda la legge finanziaria entro il 30 aprile.

VINCIULLO, *presidente della Commissione "Bilancio"*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione "Bilancio"*. Signor Presidente, è chiaro che la Commissione non intende entrare in quelle che sono le sue prerogative e siamo pronti a rispettarle, così come credo che io, la Commissione e tutti sappiamo che lei rispetterà le prerogative del Parlamento e della Commissione "Bilancio".

Desideravo, però, ricordarle che non sono due disegni di legge. I disegni di legge, così come abbiamo parlato più volte in Conferenza dei Capigruppo, sono tre perché abbiamo detto finanziaria, bilancio e collegato, e il collegato è giusto che venga discusso, da lei, dagli uffici, nel rispetto dell'ultimo comma dell'articolo 7 del Decreto legislativo 118 e, come vede, siamo perfettamente in sintonia.

Io, però, desideravo intervenire ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento, approfittando della presenza del Vicepresidente della Regione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Signor Presidente, desideravo intervenire su due vicende scottanti che vedono il Governo non rispettare la volontà del Parlamento.

La prima vicenda riguarda i danni provocati dalla gelata del 31 dicembre 2014 e 1° gennaio 2015 nella località di Noto, Pachino e Porto Palo.

Come lei ricorderà e come è stato approvato da parte di questo Parlamento, vennero stanziati 4 milioni di euro per ristorare coloro i quali avevano subito questi danni, anche perché precedentemente, l'anno prima, il Governo aveva chiesto di destinare queste risorse al pagamento dei forestali, cosa che venne fatto, trovando come giustificazione il fatto che non era riuscito a comprendere a quanto ammontassero i danni.

Dopodiché questo Parlamento ha approvato la norma che – ricordo – in Commissione "Bilancio" - i colleghi ne sono testimoni - destinava queste risorse a Pachino, Noto e Porto Palo.

Il Parlamento ha approvato la norma e, nell'approvare la norma, ha approvato anche un ordine del giorno con il quale si stabiliva che i criteri con cui dovevano essere destinate queste risorse alle zone colpite da eventi atmosferici era l'ordine cronologico così come stabilito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Governo, violando la volontà di questo Parlamento, contravvenendo anche agli impegni assunti in Commissione "Bilancio", anziché destinare queste risorse alla provincia di Siracusa ha deciso di distrarre queste somme dalla provincia di Siracusa e di destinarle - violando, ripeto, la volontà del Parlamento - alle province di Messina, Palermo ed Agrigento.

Il risultato è che ad oggi, nonostante i vari viaggi elettorali che vengono fatti in provincia di Siracusa, di fronte a danni quantificati per 5 milioni e 800 euro e a danni che sono stati riconosciuti da dare agli agricoltori per 4 milioni e 800 euro, ancora non si riescono a trovare le risorse distorte e portate in altri posti della Sicilia.

Non è possibile che gli Assessori di questo Governo vengano a violare la volontà del Parlamento! Presidente Ardizzone, le chiedo di intervenire ufficialmente su questa vicenda, attraverso anche gli uffici, e richiamare gli Assessori a rispettare la norma.

Se ciò non accadrà – sia chiaro! – Vicepresidente Lo Bello, mi recherò in Procura avendo già individuato coloro i quali, dirigente, Assessore e Assessori che avete votato in Giunta questo provvedimento perché, per chiarezza, tutto potete fare tranne violare la volontà del Parlamento.

Ciò lo dico per l'ultima volta, lo dico ufficialmente. Se non riportate le risorse laddove devono essere riportate è chiaro che interverrò in questo modo.

Approfitrando della presenza in Aula dell'Assessore Pistorio, vorrei ricordare che ieri il TAR di Catania si è pronunciato sulla vicenda dell'Autorità portuale di Augusta e dell'Autorità portuale di Catania. Ha riconosciuto che il provvedimento firmato dal Ministro Delrio non esiste e di conseguenza, Assessore Pistorio, vi invito lunedì mattina a insediare il presidente dell'Autorità di sistema portuale ad Augusta, così come prevedono le direttive della Comunità europea, così come prevede la legge nazionale, così come ha stabilito ieri la I sezione TAR Sicilia di Catania.

Se ciò non avverrà, Vicepresidente Lo Bello, le comunico che già lunedì mattina ho preso appuntamento con il Procuratore a cui consegnerò tutti i documenti relativi a questo scippo che avete pensato di fare ai danni della mia provincia.

Le leggi si rispettano! Si rispettano anche le sentenze da parte del TAR!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, mi permetta una considerazione, andando probabilmente al di là delle mie competenze, e di questo me ne scuso. Evitiamo di evocare ogni qualvolta che c'è un conflitto con il Governo, sul piano istituzionale, la Procura della Repubblica perché significa che siamo nella patologia del sistema.

Qui si fa politica e si fa politica con la 'P' maiuscola. Nel momento in cui si minaccia il ricorso alla Procura in qualche modo si intende condizionare anche l'attività di Organo; così come noi lo abbiamo fatto – sono andato per questo presso la Commissione Antimafia – quando il Governo cerca di condizionare l'attività dell'Assemblea come per il caso di Riscossione Sicilia.

Manteniamo il nostro profilo sul piano politico perché, a mio avviso, dovrebbe essere una costante di buon senso per tutti noi. Quando vi sono dei reati abbiamo il dovere di denunciarli non di annunciarli e quando si denuncia spesso lo si deve fare, ed è giusto farlo, in silenzio.

Evitiamo richiami generali di minacce di ricorrere alla Procura, perché se c'è un reato abbiamo il dovere e l'obbligo di farlo, altrimenti è inutile fare annunci.

CORDARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Vicepresidente della Regione, onorevoli colleghi, io intanto, presidente Ardiccione, la devo ringraziare per due ragioni. La prima perché lei anche in questa occasione, sono certo farà in modo, di concerto con la Commissione “Bilancio”, senza mortificare il lavoro che in maniera così intensa e seria è stato svolto in quella Commissione, e però la sua valutazione è per noi fondamentale nell'apprezzamento di quelle norme che, realmente, noi possiamo esitare in una sessione come quella della legge finanziaria.

La seconda perché il suo riferimento alle denunce fatte e non minacciate mi trova assolutamente d'accordo come impostazione intellettuale, prima che politica e professionale, facendo di professione appunto l'avvocato, devo dire che fino a qualche mese fa non è stato così per il Presidente della Regione che ogni 15 giorni si recava in Procura, non si sa bene a fare che cosa, visto che di tutte queste denunce attendiamo ancora gli sviluppi e gli esiti. Probabilmente, andava in visita di cortesia, ma questo ce lo diranno i posteri!

In realtà, intervengo perché sono particolarmente colpito dall'assenza delle carte, dall'assenza delle tabelle. Continuiamo ad avere un Governo regionale imbarazzante che fa fretta al Parlamento; il Parlamento esita il disegno di legge sul bilancio e sulla finanziaria. Oggi si dovevano incardinare i disegni di legge, nulla togliendo alla rispettabilità dell'assessore Lo Bello che oggi è l'unico Assessore presente, mi pare che l'assessore Baccei avrebbe potuto e dovuto fare di più, mi pare che il Presidente della Regione avrebbe dovuto fare di più.

Oggi noi perdiamo altri 5 giorni. Comincia una corsa contro il tempo che deve concludersi per dare risposta ai siciliani entro il 30 aprile. L'unica cosa che leggo è una lettera aperta del presidente Crocetta pubblicata su un noto quotidiano *on-line*, la solita tiritera del presidente Crocetta che scrive attraverso un quotidiano *on-line*, quindi inaugurando una nuova versione dei rapporti istituzionali ai deputati.

L'ho letta perché mi ha incuriosito; avrei preferito riceverla privatamente questa lettera, e vi devo dire che è imbarazzante per quello che c'è scritto, signor Presidente, non so se lei ha avuto modo e voglia di dedicare tempo a questa lettera. E' imbarazzante perché è un insieme di bugie, di contraddizioni, di incertezze, di inciampi, condita anche con qualche schizzetto di fango.

E vado subito al merito. Ma è possibile continuare a sentire un Presidente della Regione che dovrebbe essere la guida, iniziare dicendo sulla vicenda Riscossione Sicilia Monte dei Paschi: “*per quel che ne so io...*”. Ma scusate, se non lo sa lui chi lo deve sapere?

Ho iniziato da lì, e mi sono reso conto di come questa guida che si candida a perpetuare la sua presenza nell'Istituzione siciliana, debba - a mio modesto parere, senza nulla di personale, è un fatto politico e basta - togliere il disturbo al più presto possibile. Il Presidente non può dire che c'è qualcuno in Commissione “Bilancio” che vuole difendere interessi esterni. Non lo può dire lui soprattutto, perché è contraddittorio, perché ha rinunciato ad un contenzioso con lo Stato, e quelli sì sono interessi esterni che avrebbero portato risorse economiche importanti alla Regione siciliana; e non lo può dire perché con questi schizzetti di fango finisce per contraddire quando dice qualche rigo dopo: “*inaugurando il tempo del garantismo*”, perché quando gli si fa notare qualcosa rispetto al suo cerchio magico, lui correttamente, e in questo ha la mia solidarietà e la mia concordia, parla di garantismo e, quindi, questo noi lo applaudiamo.

Il Presidente non può dire quando fa riferimento a Riscossione Sicilia, a Fiumefreddo che “*non si può buttare l'acqua sporca con tutto il bambino*”, anche perché non spiega se Fiumefreddo è l'acqua sporca o il bambino, se Riscossione Sicilia è il bambino o l'acqua sporca. Quindi, in tutti noi, al di là delle vocazioni di stamattina, mi dicono, secondo la quale il presidente Fiumefreddo avrebbe detto che i deputati devono andare in galera, mi lascia perplesso perché non capisco se essere d'accordo con il Presidente della Regione nel caso in cui, magari, dovesse dire - ed io non lo so se Fiumefreddo è l'acqua sporca oppure viceversa - anche qui il detto o non detto del presidente Crocetta che non si capisce dove vuole arrivare.

E ancora, parla il presidente Crocetta: “*cari colleghi, niente popò di meno di una differenza epocale tra il tempo precedente quando le nomine erano...*” - leggo testualmente - “*...frutto di una*

spartizione politica ed ora". E' vero, c'è una sostanziale differenza: prima le nomine erano frutto di una spartizione politica naturale tra i partiti che reggevano un Governo, oggi sono frutto di una spartizione fra Crocetta ed i suoi amici. In questo devo dire che le cose sono oggettivamente cambiate ma molto in peggio!

E, infine, egli dice che non si farà prendere dall'emozione e qui siamo davvero alla farsa perché continua dicendo: *"...se dovessi cacciare tutti quelli in disaccordo, beh, l'elenco sarebbe talmente lungo che per non oziare i siciliani lo evito"*; lo evito, ma non posso non dire che il presidente Crocetta, ancora una volta, si esercita in un'azione di funambolismo quando dice, in buona sostanza, che questi deputati la devono smettere di mettere tutto in una eterna campagna elettorale, ma dimentica che qualche settimana fa, in piena finanziaria, ha presentato il nuovo movimento politico *"Riparte Sicilia"*.

Ed allora, rispetto a tutte queste cose, se il Presidente con questa lettera voleva aprire un dialogo con i parlamentari e con il Parlamento, credo che abbia soltanto da fare una cosa: la stracci e riparte da zero, la riscriva, vediamo se ci riesce meglio! Anche perché raccogliendo l'invito del presidente Ardizzone - io mi voglio rivolgere, però, a lei che è la massima autorità di questo Parlamento - la norma sullo scioglimento dei Consigli comunali e sulla decadenza dei sindaci non può attendere oltre la sua applicazione.

Non evoco Procure, evoco l'autorità del Parlamento! Abbiamo approvato una norma; questa norma è stata disattesa dal Governo sulla base di un'interpretazione illegittima, perché altro non posso dire, da parte dell'Ufficio legale della Regione. Le norme le scriviamo noi, le norme hanno relazioni preparatorie e studi approfonditi alla base, le norme vanno in Commissione e quando vengono approvate devono avere il crisma della perfezione oltre che quello della generalità e dell'astrattezza.

Il Governo non si è convinto; abbiamo dovuto approvare la scorsa settimana un'interpretazione autentica che ha ribadito *"che lo scioglimento dei comuni e la decadenza dei sindaci parte dal momento dell'approvazione"*, cioè da subito. Ebbene, Presidente, so per certo, perché se ne parla da settimane, che ci sono dei decreti sul tavolo del Presidente della Regione; vigili questo aspetto, perché se il Parlamento fa le leggi le fa per tutti i cittadini soprattutto per quelli che un giorno sì e l'altro pure si richiamano alla legalità, primo fra tutti il presidente Crocetta.

LENTINI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che ho sentito di questa lettera da parte del Presidente della Regione, è veramente ridicolo. Io l'ho ricevuta, caro collega Cordaro, ho ricevuto una *e-mail* di questa lettera aperta. Il Presidente pensava, forse, che la condividessi, ma sicuramente non ha capito o perché il suo cerchio magico non glielo fa capire che, ormai, i tempi sono maturi.

Relativamente alla vicenda di Riscossione Sicilia, c'è il personale in pena, che langue, quel Palazzo ormai è un Palazzo di *zombie*, tutti si sentono morti e non hanno capito per quale motivo, tutti sono sospesi e non hanno capito per quale motivo, perché un famigerato fuorilegge che fa delle cose che non può fare, deve fare solo ed esclusivamente Consiglio di Amministrazione, invece, si occupa dei *computer* e mette a repentaglio la serenità dei dipendenti, sospendendolo.

Presidente, ormai il Presidente dell'antimafia, è deriso da tutta Italia, ha messo in bocca a tutti che noi siamo dei deputati inetti, l'avvocato Fiumefreddo diceva in un video che siamo deputati inetti. Una persona che deve all'Erario 28 mila euro, che non ha mai pagato dal 2001 ad oggi ci chiama inetti e non pagatori.

Qua dentro ho avuto informazione che tutti pagano le tasse, tutti paghiamo le tasse e non ci siamo mai sottratti a questo. La dobbiamo smettere perché noi siamo per salvare la Sicilia, siamo qua per

salvare le società che ne hanno diritto ma, possibilmente, il cerchio magico non ha capito che quella persona non solo era impreparata, ma è stata ineducata rispetto ai dipendenti e rispetto ad un Parlamento che ha tutte le prerogative per potere parlare, per tutte le cose che sono dentro questa Sicilia dove tutti sono bersagliati dalla mattina alla sera.

Un Governo che non ci ha permesso, non ha permesso ai deputati, in questo quinquennio, di svolgere quotidianamente l'attività parlamentare; questo è ciò che è accaduto in questi 5 anni, questo è il Governo che ci siamo dovuti sobbarcare, questo è il Governo che ci ha ridotto veramente al lumicino. Solo macerie si leggono!

Cari colleghi, non faccio parte della Commissione "Bilancio", ma c'era un impegno morale preso con alcune famiglie che hanno addosso una spada di Damocle che è veramente pericolosa, quella delle malattie rare. Ci sono due malattie rare che sono suggerite da professori e medici importanti della Sicilia che devono essere inserite in questa finanziaria e non sono state neanche discusse dopo che in Commissione "Sanità" sono state discusse ed approvate all'unanimità con la presenza di professori, di personaggi illustri che hanno dato il significato esatto di queste due malattie rare che si chiamano Craniostenosi e Sindrome *Arnold chiari*.

Queste sono cose veramente assurde! Non voglio pensare che la Commissione in mancanza dell'Assessore per la salute, non abbia trattato questo argomento. C'è veramente da rabbrivire!

Ringrazio, invece, il Presidente dell'Assemblea perché nella legge che avevamo discusso in precedenza, avevamo preso, qua dentro, tutti l'impegno che dovevamo allocare delle risorse in un capitolo *ad hoc* che serviva per queste persone; parliamo di 8 bambini, da zero a 4 anni in Sicilia, Presidente, 8 bambini! E mi vergogno, da parlamentare, ad uscire da qua pensando che questo Parlamento non possa sposare questa difficoltà!

Presidente, io voglio chiudere dicendo che, l'altro giorno, la settimana scorsa, ho chiamato il presidente Crocetta in persona - non lo chiamavo e non lo cercavo da due anni - dicendo: "io non chiamo perché ho bisogno, devo fare politica o perché devo chiedere qualcosa per accaparrarmi qualche simpatia o qualche consenso. L'ho chiamata per portare avanti una cosa molto importante relativamente ad una signora, articolista dell'Asp di Palermo, che abita a Scillato" - l'unica cosa che non posso dire è il nome e cognome per la riservatezza - "con un bambino autistico di 4 anni, per la quale ancora il manager Candela si rifiuta" - gliel'ho segnalata io questa difficoltà - "e la tiene da due anni a 50 km".

Questa è solo vergogna! Questo Governo si deve vergognare! Non ho mai chiesto niente, non chiedo niente, non ho bisogno di niente! Queste sono cose che fanno parte di un popolo che chiede il giusto diritto di essere ascoltato! Ed invece noi cosa facciamo? Niente! Non possiamo farci niente. Non credono che un deputato, un Parlamento non possa essere utile per risolvere queste piccolissime cose della famiglia. E' solo vergogna!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta sarà rinviata a martedì 11 aprile 2017, alle ore 11.00, per incardinare il disegno di legge di bilancio e di stabilità, non il collegato, per essere chiari. Io capisco lo sforzo, presidente Vinciullo, che la Commissione ha compiuto ed anche il suo personale, perché diventa difficile governare e, poi, le esigenze legittime dei singoli parlamentari, perché, su questo vorrei essere chiaro, tutto si può fare, l'importante è che venga fatto nel rispetto dei criteri generali.

Sarebbe opportuno, a mio avviso, se vi sono degli interventi specifici che possono riguardare un campo sportivo come un problema dell'incendio o dell'alluvione, istituire un fondo di carattere generale per la Protezione civile. Noi non possiamo fare norme fotografia. Così come le voglio dire, con la massima chiarezza, che mi ha stupito molto una norma, non so l'origine, non so neanche chi ci sia dietro quella norma, ma che preveda la necessità, anzi l'obbligo, per la Regione siciliana di acquistare 6 mila copie di un settimanale o un mensile, ogni qualvolta vi è un'uscita di questo settimanale o mensili, abbiamo superato il limite del buon senso della logica e dell'etica.

Non sta a me il compito di approfondire chi c'è dietro questa norma, ma, obiettivamente, consentitemi da politico, perché la politica è una cosa seria, la politica è veramente occuparsi di interessi generali, però, è eticamente riprovevole quella norma; per cui, non accettiamo lezioni di moralità da parte di alcuno, giornalisti piccoli e grandi - lo dico con la massima chiarezza - giornalisti che scrivono a livello nazionale, che magari pontificano, magari traendo dei vantaggi con giornalisti magari di province piccole o grandi, stiamo attenti! Però, noi dobbiamo avere le carte in regola, perché se lavoriamo e facciamo un ragionamento di buon senso possiamo dire di avere le carte in regola.

Spesso noi evochiamo questa felice espressione di Pier Santi Mattarella. Sono dell'avviso che dobbiamo chiudere la finanziaria, così come credo sia volontà di tutti entro il 30 aprile, senza sovraccaricarla di norme inutili o addirittura di orpelli, sapendo che, comunque, la legislatura continua. Questo affannarsi, parlarsi di sopra, le norme vanno meditate, attenzionate ed accompagnate.

Per quanto riguarda la vicenda di Riscossione Sicilia, vi direi ormai di non parlarne più. Come ben sapete io la sera stessa di una nota trasmissione nazionale ho chiesto audizione in Commissione Antimafia. Ho evidenziato che ogni volta che si parla di ricapitalizzare quella società c'è il tentativo di condizionare il Parlamento. Su questo è evidente. I tentativi ci sono fin oggi.

Io contesto, guardi onorevole Lentini mi riferisco a lei perché ha sollevato la vicenda con fragore, ma anche l'onorevole Cordaro. Evitiamo di parlarne. Il nostro interlocutore deve essere il Governo. Evitiamo di creare delle icone che ormai non reggono più, onorevole Cordaro.

La Sicilia ha bisogno di normalità perché c'è tanta gente come l'amministratore di Equitalia, nessuno ieri si è scandalizzato che ha evidenziato che vi sono 21 milioni di persone che hanno ricevuto delle cartelle esattoriali, 21 milioni su 50 milioni di italiani, attenzione!

Nessuno si è scandalizzato sulle parole dello stesso amministratore della società di Riscossione Sicilia. Bastava fare una piccola riflessione. Ebbe a dire che noi abbiamo 52 miliardi di evasione fiscale, ribadisco che l'evasione fiscale è una cosa ed i tributi accertati e non riscossi sono un'altra, a fronte - è stato detto sempre in quella trasmissione - di 1.220 miliardi nel resto d'Italia.

Ebbene, il 4,3 per cento riguarda la nostra Regione e noi sul "Il Gazzettino" veneto, su "La Verità", su "Il Giornale", su "Libero", su tutti i giornali del Nord Italia, siamo usciti come i grandi evasori che avrebbero stretto questo patto criminale, non so con chi e per quale finalità.

Per cui, siccome siamo in un Parlamento, ed il Parlamento sapete che è stato costretto nella sua interezza, tramite il Consiglio di Presidenza, a presentare un'espressa querela in tal senso e ci difenderemo su quello nelle aule giudiziarie, ma siccome siamo in dirittura di arrivo su una scelta, non lasciamoci condizionare né in un senso né nell'altro.

La II Commissione ha ritenuto di fare una riflessione e l'ha tradotta nei termini dovuti; non ci lasciamo neanche condizionare dalle letterine di Babbo Natale che possono arrivare a ciascuno di noi - sarebbe la letterina di Pasqua, ma generalmente sono quelle di Babbo Natale -. Quindi, andiamo avanti con serenità, dovendo fare il nostro lavoro scrupoloso e serio fino in fondo, sperando che si possa, quantomeno, consegnare alla prossima legislatura un metodo.

Credetemi, questo lo do a merito di questa legislatura. Non ci sono più le leggi *omnibus*, queste cose le dobbiamo pur dire e non sarà questo il momento in cui infrangeremmo quel metodo che ci siamo dati.

Ci vedremo, quindi, martedì prossimo con uno stato d'animo, spero, sereno ed avendo la possibilità, da parte del Governo, di avere tutta la documentazione necessaria e possibile per un approfondito ragionamento.

VINCIULLO. Signor Presidente, il termine per la presentazione degli emendamenti?

PRESIDENTE. No, assolutamente. Se non viene incardinato il disegno di legge non possiamo presentare gli emendamenti. Per cui, ripeto, la mia buona volontà, ma credo da parte di tutti, è quella

di esitare comunque il bilancio prima di Pasqua ed andare con la finanziaria dal 18 in poi, così come ci eravamo detti.

E' chiaro, però, che occorre la piena collaborazione da parte del Governo, ribadendo che la legislatura non si chiuderà il 30 aprile, onorevole Vinciullo, quindi, ci sarà ancora tantissimo lavoro per lei e per le Commissioni di merito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 11 aprile 2017, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019”. (n. 1275-1275 *bis*-1275 *ter*-1275 *quater*/A)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”. (n. 1276/A)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

La seduta è tolta alle ore 12.49

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che l'articolo 3 del Disegno di legge 1214 di iniziativa governativa, in atto in discussione nelle competenti Commissioni parlamentari all'ARS, stabilisce che l'aliquota del 30% sui biglietti d'ingresso dei luoghi di cultura sono destinati per la realizzazione degli interventi di sicurezza, di conservazione, di vigilanza o di valorizzazione dei siti»;

tenuto conto che se tale proposta diventasse legge, saremmo in presenza di un ulteriore gravissimo salasso, da parte del Governo regionale, nei confronti di alcuni Comuni siciliani, che si vedrebbero scippato un non indifferente introito nelle loro già esangui casse;

preso atto che a titolo esemplificativo, il Comune di Piazza Armerina perderebbe introiti per circa 500 mila euro l'anno e ciò causerebbe un gravissimo peggioramento del quadro di grande difficoltà finanziaria in cui versa il Comune;

considerato che a questa prospettiva di per sé allarmante, si aggiunge l'impossibilità, da parte del Comune di Piazza Armerina, di incassare le somme spettanti dei precedenti anni a causa della mancata approvazione del rinnovo della convenzione, tra il Comune e l'Assessorato dei Beni culturali, sulla gestione della Villa del Casale;

per sapere:

se non ritengano opportuno liberare da vincoli di spesa i proventi, spettanti ai Comuni, maturati dalla vendita di biglietti d'ingresso nei siti culturali siciliani;

per quale motivo non sia stato ancora approvato il rinnovo della convenzione, tra il Comune di Piazza Armerina e l'Assessorato dei Beni culturali in indirizzo, sulla gestione della Villa del Casale».
(3929)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che l'Assessore regionale dei Beni culturali ha lanciato la proposta di annullare le convenzioni attraverso le quali si assegnano ai Comuni i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti nei siti culturali regionali di pertinenza;

tenuto conto che:

se tale proposta diventasse legge, saremmo in presenza di un ulteriore gravissimo salasso, da parte del Governo regionale, nei confronti di alcuni comuni siciliani, che si vedrebbero scippato un non indifferente introito nelle loro già esangui casse;

nello specifico, secondo l'Assessore regionale dei Beni culturali, la percentuale dello sbigliettamento tolta ai comuni verrebbe girata, con motivazioni del tutto incomprensibili, ai privati che prenderebbero in gestione le biglietterie;

preso atto che gli stessi Enti attualmente impegnati nella gestione di alcuni siti culturali, come per esempio Il Distretto ed il Consiglio turistico della Valle dei Templi, rimandano al mittente la proposta, chiarendo che 'in un'economia depressa che sta puntando tutte le sue risorse sul turismo ed in particolare su quello culturale, la proposta dell'Assessore dei Beni culturali rischia di ridurre al collasso le già asfittiche risorse da riservare alla promozione';

considerato che la Regione ha già di fatto sottratto ai Comuni l'autonomia di spesa di tali somme perché ne ha vincolato l'utilizzo delle stesse ad iniziative che coinvolgano il bene che le ha generate, dando così enormi poteri di veto agli enti gestori delle aree culturali;

per sapere:

se le dichiarazioni dell'Assessore dei Beni culturali sono il prologo ad iniziative governative atte ad annullare le convenzioni attraverso le quali si assegnano ai Comuni i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti nei siti culturali regionali di pertinenza;

se dovesse corrispondere al vero, quali siano i motivi che giustifichino l'affidamento a privati delle biglietterie nei siti culturali regionali». (3930)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, premesso che la legge delega sulla rideterminazione del sistema portuale che ha già ricevuto il parere favorevole dalle Commissioni Trasporti del Senato e della Camera dei Deputati, che altera il sistema portuale del territorio siciliano penalizzando in particolar modo Catania, Messina e Trapani, scaturita, parrebbe, senza un preventivo confronto tra il Governo nazionale e la Presidenza della Regione;

atteso che l'art. 21 dello Statuto della Regione siciliana pone di diritto il Presidente della Regione al tavolo del Consiglio dei Ministri, con voto deliberativo, per le materie che interessano la Regione;

considerato che il Governo nazionale, ancora una volta, non prende in considerazione, anzi tralascia, gli interessi del territorio siciliano;

preso atto che sarebbe inammissibile che il governo nazionale determinasse scelte, in questo caso nella riorganizzazione dei porti, bypassando il coinvolgimento del Presidente della Regione che in sede di approvazione dovrà sedere in Consiglio dei Ministri, secondo l'art. 21 dello Statuto siciliano;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto su esposto;

se, qualora lo fosse, non ritenga di far conoscere le motivazioni della ulteriore 'svendita' della Regione Siciliana;

se, in caso contrario, come intenda agire nei confronti dell'Esecutivo nazionale che, senza prendere in considerazione la realtà isolana e non ascoltando i pareri regionali, opta per l'infelice ed inopportuna scelta, danneggiando ancor di più la Sicilia;

se non ritenga altresì doveroso interagire a viva voce con il Governo nazionale e chiedere il coinvolgimento dovuto, per Statuto, per giungere ad un documento che miri ad una riforma strutturale dei porti in base alla realtà ed alle necessità nella formulazione del decreto legislativo alla valorizzazione piuttosto che alla penalizzazione del sistema portuale siciliano». (3933)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica premesso che in data 23/03/2016 l'Associazione denominata 'Save Villa Reimann' ha presentato l'Istanza Prot n° 42503 del 23.03.2016 al Sindaco di Siracusa ai sensi dell'Art 65 dello Statuto Comunale avente per oggetto l'Inventario ex Patrimonio Reimann;

preso atto che il Patrimonio Reimann consisteva in mobili, quadri, ceramiche, tappeti, argenteria, reperti archeologici etc - secondo lo schema dell'inventario del 1985 composto da 130 schede;

tenuto conto che l'Associazione de qua ha chiesto di conoscere per ogni oggetto, la singola e attuale ubicazione nonché il motivo dell'eventuale 'non presenza' dell'oggetto considerato con gli estremi del relativo documento emesso (furto, rottura, prestito, custodia, disfacimento etc);

considerato che i componenti dell'Associazione de qua agitur richiedono 'inoltre la nomina di una Commissione di indagine che potesse accertare, una volta per tutte, la reale presenza e l'attuale consistenza di tutta la dotazione del lascito, in tutti i luoghi ove essa è custodita, in modo da registrarne gli effettivi ammanchi e fornire alle forze dell'ordine dati certi su cui investigare';

preso atto altresì che secondo quanto si desume, 'a tutt'oggi non è stata fornita alcuna risposta, nonostante siano trascorsi abbondantemente i termini di scadenza indicati dallo Statuto Comunale';

per sapere se non ritengano di inviare presso il Comune di Siracusa un ispettore, al fine di accertare la reale condizione del Patrimonio Reimann e le motivazioni di eventuali ammanchi». (3941)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge regionale 4/2001, istitutiva del centro regionale Helen Keller, ha disciplinato la composizione del consiglio di amministrazione dell'Ente, prevedendo che quest'ultimo fosse composto da cinque membri, di cui quattro designati dal Consiglio regionale dell'Unione Italiana Ciechi e uno designato dall'assessorato regionale degli Enti Locali;

il centro Helen Keller, come si evince dall'articolo 1, comma 1 della predetta legge istitutiva, opera nel territorio regionale quale articolazione dell'Unione italiana ciechi;

in tal senso si è espresso anche l'ufficio legislativo e legale della Regione con un parere, che precisava che esso non consiste in una entità autonoma, ma è un organismo dell'Unione Italiana Ciechi (o del suo Consiglio regionale) atteggiandosi quale gestione speciale dell'associazione;

ricordato che nel suddetto parere si rilevava altresì che essendo la Regione priva di competenze normative in materia privatistica, la normativa regionale non può aver direttamente disposto sull'organizzazione dell'Unione Italiana Ciechi;

considerato che l'articolo 18 della legge regionale 18 marzo 2016, n.3, recante: 'Disposizioni in materia di Enti regionali' ha dettato la disciplina per la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e successive modifiche e integrazioni e degli enti comunque sovvenzionati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione;

tenuto conto che sulla base della predetta disposizione normativa, l'assessorato regionale per la famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha emanato il decreto assessoriale n. 13/Gab del 12 maggio 2016 recante 'Adeguamento dei componenti del consiglio di amministrazione del Centro regionale Helen Keller, ai sensi dell'art.18, comma 7 della legge regionale 18 marzo 2016 n.3', provvedendo alla modifica della composizione dei componenti del consiglio di amministrazione del centro Helen Keller;

sottolineato che avverso al suddetto decreto assessoriale è stato depositato un ricorso di annullamento in autotutela dai rappresentanti del Centro Regionale Siciliano dell'Unione italiana Ciechi ed Ipovedenti - onlus;

per sapere quali siano i loro intendimenti in merito all'estensione dell'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge regionale 18 marzo 2016, n.3, anche al Centro regionale Helen Keller». (3947)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Messina, l'8 Luglio 2016, nell'ambito di un'indagine ispettiva sull'attività del consorzio autostrade siciliane (CAS), avendo rilevato presunte condotte irregolari nella utilizzazione del personale di esazione, ha disposto il trasferimento di quattro dipendenti dal CEO (struttura deputata per l'assegnazione dei turni nella linea esazione del consorzio);

considerato che:

appare dubbia la competenza dell'Ispettorato in materia di incompatibilità ed inconferibilità nel settore pubblico;

la predetta disposizione discende dalla considerata incompatibilità dei sottoelencati dipendenti derivante dagli incarichi dagli stessi ricoperti (si presume sindacali e/o politici, anche se non specificati) in ossequio alla circolare n. 11/2010 del 06/08/2010 c.d. Brunetta;

la predetta circolare chiarisce i limiti di attuazione dell'art. 52, comma 1 bis, del decreto legislativo 27/10/2009 n°150, il quale prevede che 'Non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o che abbiano rivestito negli ultimi anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali (...)';

a seguito della suddetta disposizione, il CAS ha trasferito i dipendenti oggetto del provvedimento dall'ufficio CEO;

il responsabile del predetto CEO è un dirigente del CAS che non è interessato dal provvedimento;

pertanto la sanzione dell'Ispettorato colpisce dipendenti che non hanno alcun potere decisionale e non possono essere equiparati, in alcun modo, alle figure dirigenziali di cui alla c.d. circolare Brunetta;

la predetta circolare appare, quindi, richiamata nel provvedimento in maniera del tutto impropria e la sanzione appare viziata da evidenti profili di illegittimità;

il provvedimento, pubblicato dai media prima ancora di essere comunicato agli interessati, fa apparire i suddetti dipendenti come i responsabili di presunte irregolarità nella gestione del personale addebitate al CEO;

il provvedimento, perciò, privo, come appare, dei presupposti normativi richiamati, configurerebbe una plateale violazione del diritto, costituzionalmente garantito, da parte dei cittadini e dei lavoratori, di associazione ai partiti e ai sindacati;

sulla base dei fatti sopra richiamati appare singolare, oltre che particolarmente grave, che un ufficio preposto al rispetto delle regole del lavoro ed alla tutela, in questo ambito, dei diritti dei lavoratori, operi con siffatta superficialità e metta in discussione la libertà di associazione garantita dalla Costituzione;

per sapere:

se non valutino necessario predisporre, urgentemente, un'ispezione presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Messina, al fine di accertare i fatti sopra richiamati e sanzionare eventuali comportamenti illegittimi;

se non ritengano di disporre l'annullamento, in autotutela, della predetta disposizione qualora si confermasse illegittima;

se non considerino utile, accertata la competenza degli Ispettorati in materia di incompatibilità ed inconfiribilità, di emanare, stante la responsabilità della Regione sull'attività degli ispettorati, indirizzi inequivoci che impediscano il ripetersi di violazioni di diritti fondamentali dei cittadini e dei lavoratori». (3948)

PANARELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con determina commissariale n.13 del 16/05/2016, il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Trapani, dott. Giuseppe Amato, visti i pareri favorevoli espressi ai sensi del c.1 dell'art. 49 e del c.1 dell'art. 147 bis del D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii, riconosceva la retribuzione di risultato per l'anno 2014 ai Segretari Generali Dott. Giuseppe Scalisi, per il periodo 3/01/2014 - 16/02/2014 ed Avv. Pietro Amorosia, per il periodo 1/07/2014 - 31/12/2014;

con sentenza del 2014, il TAR Palermo, accoglieva il ricorso dei lavoratori precari occupati presso il Libero Consorzio Comunale di Trapani, quali lavoratori socialmente utili (LSU) ex art. 71 l.reg. 17/2004, annullando i provvedimenti con cui quest'ultimo, con determina dirigenziale n. 430 del 04.07.2013, aveva ritirato, in autotutela, i provvedimenti di stabilizzazione a tempo indeterminato di 124 contratti;

avverso tale sentenza, il Libero Consorzio Comunale di Trapani proponeva appello presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, il quale, tuttavia veniva respinto con sentenza del 07.06.2016;

pertanto, i predetti 124 contratti vanno ripristinati;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso gli enti preposti per assicurare il seguito e conforme applicazione alla sentenza del CGA per Regione siciliana, mostrando all'opinione pubblica la stessa celerità nell'applicare le disposizioni di legge, come peraltro ha posto in essere il Commissario, Dott. Giuseppe Amato, riconoscendo la retribuzione di risultato ai dirigenti». (3950)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con delibera di Giunta n. 185 del 17/05/2016 è stato approvato il quadro sinottico della pianificazione strategica e della dotazione finanziaria del Patto per la Sicilia 2016 all'interno del quale sono previsti interventi di infrastrutturazione e riqualificazione di aree industriali per un importo di 50 milioni di euro;

ai fini della realizzazione dei suddetti interventi, l'IRSAP ha proposto all'Assessorato alle Attività produttive, che lo ha condiviso, un elenco di opere, già inserite nel Piano triennale delle OO.PP. nonché nel PO FESR 2007/2013;

si tratta, prevalentemente, di interventi di manutenzione e riqualificazione di impianti per l'erogazione di servizi alle imprese nonché opere relative alla viabilità e alla pubblica illuminazione;

le opere inserite nell'elenco che, pertanto, saranno realizzate con i fondi del Patto per la Sicilia 2016, sono distribuite nel territorio di tutte le aree industriali regionali tranne che per quel che riguarda l'area del calatino: non risulta, infatti, alcun progetto relativo all'ex consorzio ASI di Caltagirone, nonostante nei tre agglomerati industriali (Caltagirone, Scordia e Mazzarrone) risultino in attività circa 110 aziende;

considerato che:

con D.D.G. 1483/7 del 10 luglio 2013 il Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale delle Attività produttive ha approvato le graduatorie delle opere di nuove infrastrutture e servizi nelle aree industriali della Sicilia per un importo di euro 73.635.548,69 finanziabili con i fondi PO FERS 2007/2013 destinate al Piano di Salvaguardia (D.G.R. nr. 63 del 07/02/2013) obiettivo 5.1.2 per le relative linee di intervento individuando quale beneficiario l'I.R.S.A.P., subentrato nella titolarità di tutti gli interventi posti in capo ai Consorzi ASI della Sicilia in liquidazione, ai sensi della L.R. 8/2012;

l'ex Consorzio ASI del Calatino ha avuto ammessi a finanziamento i seguenti progetti:

- 1) lavori di approvvigionamento idrico agglomerato industriale di Scordia per un importo complessivo di euro 3.734.642,10;
- 2) lavori di completamento area fieristica di Grammichele per un importo complessivo di euro 3.490.927,24;
- 3) lavori di realizzazione dell'asse di spina nell'area attrezzata di Mazzarrone per un importo complessivo di euro 3.548.635,37;

l'IRSAP con determinazione del Direttore Generale n. 281 del 14/10/2014 è subentrata nella titolarità solo del progetto dei lavori di realizzazione dell'asse di spina nell'area attrezzata di Mazzarrone e, con successiva determinazione del Direttore Generale n. 253 del 12/06/2015, ha approvato il progetto esecutivo di 1° stralcio del predetto lavoro;

l'Area Attrezzata di Mazzarrone è ubicata in prossimità del centro abitato lungo la strada comunale che si diparte dalla S.P. n.63, non adeguata nelle dimensioni e nella struttura nonché priva delle principali opere di urbanizzazione (rete fognante, rete idrica, rete di metanizzazione, impianto di pubblica illuminazione);

detta area, avente una superficie complessiva di 72 ha. circa è attigua ad altri insediamenti produttivi comunali ed è interessata da diversi insediamenti del settore agro-alimentare;

il progetto dei Lavori di realizzazione dell'asse di spina nell'area attrezzata di Mazzarrone è immediatamente cantierabile che non necessita di ulteriori adempimenti e con il quale si consentirebbe di adeguare la viabilità esistente alla normativa vigente e dotare l'area delle altre opere di urbanizzazione necessarie per consentire e favorire l'insediamento delle imprese, conformemente alle previsioni urbanistiche, conferendo nello stesso tempo decoro e civiltà agli insediamenti esistenti mediante il recupero dell'attuale ambiente parzialmente degradato;

per sapere:

le ragioni per le quali, nell'ambito degli interventi di infrastrutturazione e riqualificazione delle aree industriali destinarie dei finanziamenti del Patto per la Sicilia 2016, per gli agglomerati industriali del calatino non sia stata prevista la realizzazione di alcuna opera, nonostante la presenza di un numero consistente di aziende nonché di progetti immediatamente cantierabili;

se non ritengano di dovere rivedere le scelte effettuate ed includere nell'elenco di opere oggetto di intervento anche quelle relative agli agglomerati industriali di Caltagirone, Scordia e Mazzarrone». (3931)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

RAIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con Decreto del Presidente della Regione n. 296 del 6 luglio 2016 è stata decretata, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 22/1986, l'estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) 'Pennisi Alessi Allegra e Fresta' di Acireale;

considerato che la possibilità di estinguere un'IPAB, così come sancito dal succitato articolo 34 della legge regionale 22/1986, è solo un'opzione subordinata all'impossibilità di fusione con altra IPAB che svolge attività socio-assistenziali nello stesso territorio e che diverse IPAB sono attive e operanti nel settore socio-assistenziale e sociosanitario nel caso di specie nel comune di Acireale, ed in particolare sul territorio comunale acese insiste l'IPAB 'Oasi Cristo Re';

per sapere se non ritengano opportuno revocare in autotutela il suddetto Decreto di estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Pennisi Alessi Allegra e Fresta di Acireale e successivamente avviare il procedimento di fusione, così come previsto dall'articolo 34 della legge regionale 22/1986, con l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Oasi Cristo Re». (3936)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI
ZITO

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Centro Regionale Helen Keller, con sede a Messina, opera quale entità strumentale di servizio in favore di ciechi ed ipovedenti, con particolare riferimento alla selezione, addestramento ed allevamento di cani guida ed altri interventi volti ad agevolare la mobilità e l'autosufficienza delle persone con handicap visivi;

l'attività del Centro e le modalità di finanziamento dello stesso da parte della Regione sono disciplinati dalla Legge Regionale 30 aprile 2001, n.4;

la citata norma, nel riconoscere la funzione strumentale e di rilievo pubblicistico del Centro, prevede (art.2, comma 4) che la gestione dello stesso sia affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, di cui quattro designati dall'Unione Italiana Ciechi ed uno da parte dell'Assessorato regionale degli enti locali, oggi della famiglia, del lavoro e delle politiche sociali;

il Centro Helen Keller, ancorché destinatario di trasferimenti diretti da parte della Regione, è espressamente qualificato dalla citata l.r. 4/2001 come emanazione dell'Unione Italiana Ciechi come può agevolmente evincersi dal tenore letterale delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, ed all'articolo 2, comma 1, della detta norma;

con Decreto in data 2 maggio 2016 (n. 38/Gab.) l'Assessore famiglia, del lavoro e delle politiche sociali ha previsto che il Consiglio di Amministrazione del Centro Hellen Keller sia costituito da tre membri, di cui due designati dall'Assessorato ed uno dall'Unione Italiana Ciechi, assegnando il termine di 30 giorni per la modifica, nel senso indicato, dello Statuto dell'ente, onde successivamente procedere allo scioglimento dell'organo in carica ed alla nomina del nuovo;

considerato che:

il citato Decreto Assessoriale riporta fra le motivazioni l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 18, comma 7, della Legge Regionale 17 marzo 2016, n.3, considerando implicitamente il Centro Hellen Keller alla stregua di ente regionale di cui all'articolo 1 della Legge Regionale 15 maggio 2000, n.10;

per effetto del detto Decreto, che tra l'altro inverte totalmente la proporzione della composizione del CdA, verrebbe - con atto improprio e comunque inidoneo al fine - stravolta la natura giuridica dell'ente;

in realtà, stante quanto espresso in premessa circa il contenuto della L.R. 4/2001, la posizione giuridica del Centro Hellen Keller andrebbe correttamente ricondotta a quella di articolazione organizzativa e funzionale, ancorché autonoma e separata come gestione e rendicontazione, dell'Unione Italiana Ciechi, e non già - come impropriamente fatto - a quella di ente regionale;

quanto detto trova peraltro riscontro in pareri resi dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione (n.348/1993 e n. 238/2001) riguardo alla posizione giuridica della Stamperia Braille, altra entità

oggetto di disciplina nell'ambito della medesima L.R. 4/2001 ed egualmente legata all'Unione Italiana Ciechi;

i detti pareri rimarcano come tale entità (Stamperia Braille) non costituisca un'entità autonoma, eventualmente assimilabile ad un ente di diritto pubblico, ma sia piuttosto da inquadrarsi come 'un organismo dell'Unione italiana ciechi (o del suo Consiglio regionale) atteggiandosi quale gestione speciale dell'associazione';

le considerazioni relative alla Stamperia Braille sono integralmente riportabili anche al Centro Helen Keller, del resto egualmente richiamato nella citata L.R. 4/2001 come dell'Unione Italiana Ciechi, segnalando espressamente come costituisca emanazione della stessa UIC;

è peraltro rilevante ai sensi dei citati pareri la circostanza che la legislazione regionale non ha disposto, né poteva farlo attesa la carenza della relativa competenza legislativa, sull'organizzazione del Centro o della Stamperia (acquisendo come pacifico il fatto che gli stessi costituiscano articolazioni organizzative e funzionali, a gestione separata, dell'UIC) ma ha semmai previsto una disciplina cui la stessa Unione Ciechi è chiamata a conformarsi al fine di ricevere i contributi regionali;

paradossale, a riguardo, è la previsione contenuta del D.A. 38/Gab. di mantenere tra i componenti del C.d.A. del Centro un rappresentante designato dal Consiglio Regionale dell'Unione Italiana Ciechi, valutando il ruolo della stessa alla stregua di semplice associazione rappresentativa di interessi economici e sociali (ruolo che, peraltro, potrebbe esercitare legittimamente in altri e diversi contesti) e non già di soggetto titolare dell'entità stessa;

la circostanza che il Centro Hellen Keller abbia natura privatistica, peraltro, non rileva ai fini della qualificazione dello stesso come soggetto strumentale all'erogazione di prestazioni correlate ai livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 117 della Costituzione della Repubblica, potendosi ammettere - come del resto in concreto avviene già in molti casi nell'ambito dell'ordinamento regionale come di quello statale - che un'entità di natura privatistica, a fortiori se espressione diretta di un ente riconosciuto e senza finalità lucrative, possa svolgere funzioni di pubblico interesse e perciò ricevere trasferimenti diretti a valere del Bilancio della Regione;

il rapporto con la Regione, semmai, può essere valutato come di servizio, attesa la circostanza che l'entità in questione riceve contributi a carico di enti pubblici per la realizzazione di finalità legalmente definite e che, in tal senso, la Regione sia invece chiamata ad esercitare funzioni di controllo sul corretto impiego delle risorse trasferite, come in effetti previsto dalla citata L.R. 4/2001 (art.2, comma 5);

atteso che:

in forza di quanto detto i contenuti del citato D.A. 13/Gab. appaiono palesemente illegittimi nella parte in cui pretendono di applicare impropriamente una disposizione dell'ordinamento regionale inapplicabile al caso di specie;

il detto Decreto potrebbe condurre ad un contenzioso che inciderebbe negativamente sulla funzionalità di un servizio essenziale per i cittadini ciechi ed ipovedenti e che peraltro vedrebbe, verosimilmente, la Regione soccombente;

per sapere se ed entro quali tempi s'intenda intervenire in revoca della disposizione illegittima, prevenendo l'instaurazione di un prevedibile contenzioso che inciderebbe sulla piena funzionalità di un'entità che eroga servizi fondamentali ai cittadini siciliani ciechi ed ipovedenti». (3926)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO - NICOTRA - SUDANO - RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

ad aggravare la grave crisi in cui versa l'agricoltura siciliana ed in particolar modo quella del comprensorio gelese, incide sicuramente in modo importante l'alto costo dell'acqua, liquido importante per le colture, soprattutto in questo periodo dell'anno in cui la temperatura è oltre i 40 gradi

inoltre i produttori lamentano, altresì, che il Consorzio non è nelle condizioni di garantire il servizio di cui è deputato ovvero assicurare il servizio idrico ai tanti contadini del comprensorio gelese e che molto spesso tali servizi non vengono garantiti per vari e molteplici motivi;

a determinare quanto su descritto un ruolo fondamentale deriva dalla non perfetta organizzazione del personale dello stesso Consorzio di Bonifica 5 di Gela;

considerato che:

recentemente si sono verificate due rotture nelle condutture d'acqua che dalla diga Disuere e dalla Cimia servono per l'irrigazione della Piana di Gela;

per ultimare i lavori si sono impiegati oltre 20 giorni con il serio rischio per le colture della Piana di Gela, con gravi e consequenziali irreparabili danni delle stesse;

rilevato che cosa ancor più grave è che la condotta riparata in questi giorni e messa in pressione ieri, 5 luglio 2016, stamani, 6 luglio 2016, ha subito una ulteriore ed ennesima rottura per lo scoppio delle tubature, evidentemente sottovalutando la potenza del gettito d'acqua;

preso atto che appare ben chiaro, come è già successo altre volte, si potrebbero aprire gravi ed onerosi contenziosi da parte dei produttori agricoli avverso il Consorzio;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

se non ritengano di dover intervenire con l'immediatezza dovuta al fine di evitare un ulteriore ritardo scaturito, sia dalla lentezza dei tempi impiegati per la sistemazione di poche decine di metri di condotta che dalla non efficiente riparazione, che procurerà ulteriore ed ennesimo disagio e danno economico ai tanti produttori agricoli della vasta area gelese;

se non reputino vitale per la sopravvivenza dell'agricoltura gelese, sia per le colture in corso che per quelle in preparazione per la prossima stagione, adottare tutti gli strumenti essenziali di monitoraggio per un immediato intervento di manutenzione, serio e professionale, possibilmente in

tempi brevi con una squadra di tecnici che verifichi la funzionalità della riparazione delle due condutture, quella di Disueri e della Cimìa, dovendo in caso contrario la Regione siciliana assumersi la totale responsabilità dei danni consequenziali del mancato ripristino». (3927)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

già nel 2013 da un sopralluogo effettuato da parte di una squadra di tecnici dell'Assessorato Regionale dell'Energia si è messo in luce la criticità della struttura della Diga Comunelli, con l'individuazione di alcune fratture, soprattutto lungo il muro di tenuta della struttura con il serio pericolo di cedimento definitivo;

a risentirne, ancora una volta, sono i tanti agricoltori dell'area gelese che, almeno sulla carta, dovrebbero ricevere le forniture d'acqua, necessarie alla coltivazione, proprio dall'invaso Comunelli;

rilevato che ad oggi la Diga Comunelli si ritrova completamente colma di terriccio e sabbia, lo scarico di fondo intasato, totalmente abbandonata ed in balia degli eventi atmosferici;

considerato lo stato in cui versa l'invaso e preso atto del totale disinteresse di chi è preposto al controllo e alla messa in sicurezza di questo importante e vitale invaso ed in considerazione, altresì, che occorrono i fondi necessari per lo svuotamento dei detriti, sabbia e terriccio di cui la diga è ricolma e alla messa in sicurezza del muro di tenuta dell'intera tenuta;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto su esposto;

non intendano, con l'immediatezza dovuta, attivare la procedura d'urgenza per verificare il costo totale per lo svuotamento ed il risanamento dell'intera struttura della Diga Comunelli e per il conseguenziale ed adeguato rifacimento della maestosa struttura medesima;

non reputino di adottare gli opportuni provvedimenti al fine di procedere alla stesura di un progetto per i lavori di rifacimento della Diga Comunelli di Gela e l'inserimento della stessa nella Programmazione dei Fondi Europei 2014-2020». (3928)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 1593 del 20 luglio 2015 veniva aggiudicato dall'ASP n. 3 di Catania il Servizio di ristorazione per i degenti e la mensa aziendale dei presidi ospedalieri e territoriali con una spesa annuale presunta di euro 2.935.964,06 per un numero medio presunto giornaliero pari a 500 giornate alimentari;

avverso tale deliberazione è in corso un contenzioso innanzi al TAR Catania con prevista udienza di merito per il corrente mese di luglio;

con deliberazione n. 1705 del 27 maggio 2016 l'ASP n. 3 di Catania, in esecuzione della menzionata deliberazione n. 1593/2016, procedeva all'affidamento diretto dei lavori di ristrutturazione delle cucine e relative attrezzature dell'Ospedale di Caltagirone-CT con annessi servizi di ristorazione e mensa del Distretto Integrato del Calatino per un ammontare di euro 1.223.201,49;

le valutazioni circa i costi dei lavori e delle le attrezzature necessarie sono stati effettuati direttamente dall'impresa aggiudicataria, essendosi limitata l'ASP a prevedere un ribasso del 12% dei valori stimati nel computo metrico con riferimento al listino del prezzario regionale 2013 o del listino DEI;

considerato che:

l'affidamento diretto dei lavori di ristrutturazione e fornitura di attrezzature configurerebbe una procedura senza espletamento di preventiva gara;

l'affidamento diretto di cui alla deliberazione in argomento ha inoltre ad oggetto un ulteriore numero medio presunto giornaliero pari a 260 giornate alimentari, ben oltre il quinto d'obbligo (rispetto al dato iniziale di gara di 500 giornate alimentari) e al di là di qualunque limite normativo circa le procedure di affidamento diretto senza gara previsto dal codice dei contratti;

l'ampliamento in argomento, ben oltre il 50% del servizio iniziale, inserisce nuovi elementi quantitativi che alterano gravemente gli equilibri tecnico-economici di gara che non hanno pertanto potuto costituire oggetto di ponderazione da parte dei partecipanti alla predetta gara d'appalto;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per verificare la legittimità delle procedure segnalate e dei relativi atti conseguenziali;

se intendano disporre una ispezione mirata anche in ordine alla puntuale verifica dell'istruttoria interna condotta dall'ASP n. 3 di Catania precedente all'affidamento diretto in premessa descritto». (3932)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la cosiddetta riforma delle Province regionali e con il susseguente e continuo tourbillon di leggi istitutive della Regione (e impugnative delle stesse da parte dello Stato), si sono create gravi discrepanze nelle competenze che facevano capo agli stessi Enti intermedi;

uno dei settori su cui maggiormente pesa tale incredibile situazione è quello della Pubblica istruzione, in particolar modo per quanto riguarda l'edilizia scolastica degli istituti superiori;

considerato che:

al settembre 2016, alcune problematiche risulteranno accentuate sia dal vuoto di potere creato da questo Governo regionale sia dalla cronica mancanza di fondi;

particolarmente grave si presenta a Modica, solo per citare un esempio, la condizione del Liceo artistico Galilei - Campailla che rischia, con l'inizio del nuovo anno scolastico, di avere le proprie classi disseminate presso altri istituti, per la mancanza di un plesso unico dove accentrare tutte le attività scolastiche;

preso atto che:

disdetto il contratto di affitto dei locali della ex Gensal, dove era allocato l'Istituto, per mancanza di fondi, il Libero Consorzio, con le limitate risorse disponibili non riesce a trovare una struttura idonea a contenere sia le classi che la palestra oltre ai laboratori connessi all'attività didattica tipica di un liceo artistico;

il rischio reale è, come ha dichiarato alla stampa il dirigente scolastico del Liceo artistico di Modica, di avere le classi distribuite a macchia d'olio presso altre scuole, senza potere usufruire sia della palestra che dei laboratori, questi ultimi fondamentali per lo svolgimento completo dei programmi scolastici;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per permettere al Liceo artistico Galilei - Campailla di Modica il regolare avvio del prossimo anno scolastico, dotando lo stesso di locali idonei all'attività didattica e tali da evitare lo smembramento dell'intero Istituto». (3934)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale alla Sanità del 3 novembre 1994 veniva costituito il Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti della Regione siciliana;

l'Assessorato alla Sanità della Regione siciliana con D.A. n. 30206 del 6 ottobre 1999, in applicazione della legge 1 Aprile 1999, n. 91 recante 'Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti', istituiva il C.R.T. (Centro Regionale per i Trapianti);

con deliberazione n. 202 del 5 maggio 2006 cui seguiva il D.A. n. 7972 del 26 maggio 2006, si realizzava una prima riorganizzazione del C.R.T.;

il decreto dell'Assessore per la Salute n. 2719 del 10 novembre 2010 redatto in conformità a quanto disposto dalla legge regionale del 6 aprile 1996, n. 25 e dalla legge nazionale 1 aprile 1999, n. 91, ha previsto a partire dal 26 dicembre 2010 un nuovo modello organizzativo per il C.R.T., definendolo organo tecnico dell'Assessorato, con sede presso l'A.R.N.A.S. Civico - Di Cristina - Benfratelli di Palermo;

considerato che:

il C.R.T. è stato istituito dalla Regione siciliana secondo quanto disposto dall'art. 10 della sopra citata legge 91/99 con il compito di coordinare le attività di donazione e di trapianto di organi e tessuti, rivestendo carattere di indispensabilità per i c.d. L.E.A.;

lo svolgimento delle attività del C.R.T. in Sicilia è garantito dalla dotazione organica individuata con il D.A. n. 2719/10; in deroga alla predetta dotazione organica, l'attività del C.R.T. è garantita dalle figure professionali di seguito descritte, alcune delle quali in servizio già dal 2007, altre dal 2010 e altre ancora dal 2012: 2 ingegneri, 15 psicologhe, 2 giornaliste, 3 biologi, 1 farmacista, 3 tecnici di laboratorio con contratti a progetto; 5 assistenti amministrativi part time, 1 collaboratore professionale amministrativo esperto data management, 1 collaboratore professionale amministrativo esperto sistema qualità, 1 collaboratore professionale amministrativo, 5 collaboratori professionali infermieri, 1 dirigente medico con contratti a tempo determinato;

rilevato che:

con note nn. 300 e 301 del 07 giugno 2016, il Coordinatore regionale del C.R.T., dott.ssa Bruna Piazza, chiedeva la rimodulazione della dotazione organica e l'autorizzazione a prorogare i contratti scaduti fino al 31/12/2016, secondo quanto previsto dalla nota assessoriale prot. n. 28551 del 25/03/2016;

l'Assessorato regionale alla Salute, con nota prot. n. 54699 del 23 giugno 2016, dava riscontro alla citata nota del 07 giugno 2016, esprimendo parere positivo in ordine alla proroga dei contratti a tempo determinato fino al 31/12/2016 come previsto dalla nota assessoriale prot. n. 28551 del 25/03/2016 e ritenendo necessaria la proroga dei contratti di collaborazione a progetto constatata l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati a causa di ritardi nell'avvio dei progetti;

per sapere:

quali siano le intenzioni del Governo in ordine all'organizzazione del Centro Regionale per i Trapianti, alla sua pianta organica e alla successiva richiesta di rimodulazione della dotazione in servizio presso il Centro;

quali interventi ritengano opportuno adottare per assicurare la posizione professionale dei lavoratori del C.R.T. contrattualizzati a tempo determinato e di quelli con contratti di collaborazione a progetto;

quali azioni intendano altresì porre in essere al fine di verificare i titoli del personale in atto in servizio al CRT e, in particolare, se le qualifiche professionali e i relativi titoli di studio siano coerenti con le mansioni effettivamente assegnate dal Direttore del C.R.T». (3935)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia i servizi di pubblica utilità, premesso che non è stata concessa la proroga da parte del giudice del tribunale di Sciacca alla società Belice Ambiente ATO TP2 per la presentazione del concordato preventivo per evitare il fallimento della società;

considerato che il rigetto della richiesta di proroga per la presentazione del concordato preventivo avanzata dal Commissario liquidatore della società, comporterà il licenziamento degli oltre 300 dipendenti della società stessa, a meno che l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità in indirizzo non provveda ad espletare tutti gli atti utili e necessari affinché il personale della Belice Ambiente possa transitare alla S.R.R.- Trapani Provincia Sud;

visto che per fare ciò occorrerebbe discostarsi dalla Delibera di Giunta del 2 maggio, n. 166, inerente la Dotazione organica della Società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (S.R.R.) Trapani Provincia Sud- Parere , che di fatto da appunto la possibilità alle S.R.R., di discostarsi a loro volta da quanto previsto dall'art.19, comma 7, della l.r., n.9 dell'8 aprile 2010, e dall'Accordo Quadro del 2013;

considerato altresì il contenuto medesimo del citato della richiamata l.r. 9 del 2010 che s' intende integralmente riportato;

ritenuto doveroso agire per evitare drammi sociali, e con l'auspicio chiediamo che le SRR costituite possano entrare in funzione il prima possibile, inglobando al proprio interno i lavoratori della Belice Ambiente;

per sapere se non ritengano opportuno evitare che oltre 300 dipendenti si trovino senza lavoro e alcun mezzo di sostentamento, per loro e le rispettive famiglie, vittime di un sistema che oltre a rilevarsi fallimentare relativamente alla gestione dei rifiuti, rischia di privare di ogni prospettiva di futuro migliaia di persone che si troveranno a pagare in prima persona colpe non proprie». (3937)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI -
CIANCIO CAPPELLO - PALMERI -
ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI -
SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA -
TRIZZINO -ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la situazione dei rifiuti nel trapanese è insostenibile, in quasi tutti i comuni, ove le condizioni sanitarie e ambientali sono ai limiti della degenerazione e gran parte degli stessi territori sono diventati delle vere e proprie discariche a cielo aperto;

considerato che l'unica discarica autorizzata in funzione è quella che insiste nella città di Trapani che non può naturalmente far fronte alla raccolta dell'indifferenziato degli altri 23 municipi della provincia;

preso atto che ancora dopo vent'anni dall'approvazione del c.d. decreto Ronchi ancora non si sia trovata una soluzione definitiva e stabile al problema dei rifiuti;

ritenuto pertanto necessario approvare urgentemente un disegno di legge che faccia partire la raccolta differenziata e individui i siti adatti alla costruzione dei termovalorizzatori;

per sapere se non ritengano di intervenire urgentemente e in maniera incisiva per trovare una soluzione immediata e definitiva anche con l'individuazione di un sito alternativo e valido, che non rappresenti un rischio per la salute dei cittadini e comporti un degrado fonte di inquinamento per il territorio». (3938)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO

«All'Assessore per la salute, premesso che risultano incomprensibili le ragioni per cui, ad oggi, il modello neuromotorio cognitivo riabilitativo di non è stato reso operativo nell'ospedale Busacca;

rilevato che sono state realizzate diverse riunioni tra i vertici dell'Asp di Ragusa e dell'Irccs Bonino Pulejo di Messina;

preso atto che nel corso degli incontri erano state superate tutte le problematiche di carattere operativo, fornendo una indicazione di massima su quelle che avrebbero dovuto essere le tappe procedurali necessarie per l'attivazione. Si era convenuto, a questo proposito, di attivare il percorso di formazione del personale specialistico dell'Azienda sanitaria provinciale che ha partecipato a una serie di sessioni operative all'Irccs di Messina;

era stato, tra l'altro, previsto l'intervento al padiglione N del Busacca, che dovrebbe ospitare il nuovo servizio specialistico, rimodellando gli spazi secondo le esigenze dei macchinari oltre all'installazione di letti particolari, specifici per questa tipologia di pazienti;

sottolineato che tutto sembra essersi impantanato nella burocrazia regionale alla Regione dove, nonostante siano state garantite le relative autorizzazioni, non si riesce, formalmente, a procedere ulteriormente, circostanza che, di fatto, ha determinato la paralisi della procedura. E' incredibile che, dal momento in cui è stata stretta l'intesa Asp-Irccs e il periodo attuale, siano trascorsi così tanti mesi;

per sapere le motivazioni che abbiano determinato l'attuale situazione di inerzia su tale questione di notevole importanza per il territorio ibleo e se non ritengano di verificare quali azioni urgenti intendano attivare per sbloccare in via definitiva tutte le procedure autorizzative che impediscono l'attivazione del modello neuromotorio cognitivo riabilitativo presso il Presidio ospedaliero Busacca di Scicli». (3939)

RAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con la legge regionale n.8 del 12 gennaio 2012, è stato costituito l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP) e che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della citata legge sono stati soppressi e

posti in liquidazione i Consorzi ASI che hanno assunto la denominazione di 'Consorzi per le aree di sviluppo industriale in liquidazione';

considerato che:

presso l'agglomerato industriale di Pantano D'Arce a Catania opera il locale ufficio periferico dell'IRSAP per tutti gli adempimenti d'ufficio relativi agli insediamenti industriali e per la gestione dell'area;

l'attività dell'Ufficio periferico IRSAP di Catania, relativamente all'area industriale, si occupa anche delle ordinarie funzioni urbanistiche che normalmente dovrebbero essere esercitate dai Comuni o comunque da altri enti pubblici;

il sistema della pianificazione urbanistica è organizzato in modo gerarchico e le relative competenze urbanistiche sono ripartite tra diversi enti territoriali (Stato, Regione, Città Metropolitana, Liberi Consorzi, Comune, Comunità Montane) tra i quali non vengono esplicitamente, né implicitamente contemplati enti economici quale è l'IRSAP che potrebbe, al limite, fungere da sportello e tramite tra gli utenti e i competenti uffici di urbanistica dei Comuni per la gestione ed il trasferimento di pratiche, istanze e richieste autorizzative;

preso atto che:

la competenza sulla pianificazione urbanistica è di esclusiva competenza dei Comuni anche per ciò che riguarda i cosiddetti strumenti d'attuazione nei quali rientrano a pieno titolo anche i piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi (quindi anche le aree industriali ed artigianali);

mai, in ogni caso, autorizzazioni, concessioni, permessi, deroghe e atti di tipo urbanistico possono essere autonomamente rilasciati da enti che non siano quelli previsti dalle norme urbanistiche statali e regionali;

per sapere:

se siano a conoscenza del fatto che gli uffici IRSAP di Catania assolvono a funzioni di tipo urbanistico tipiche degli uffici comunali;

se tali funzioni assolte dagli uffici IRSAP di Catania siano conformi alle leggi e nella fattispecie alle leggi in materia urbanistica;

se non intendano intervenire per ripristinare la legalità, ove essa fosse stata violata, in dipendenza del fatto che l'ufficio periferico di Catania dell'IRSAP sembra abbia operato come un ente indipendente, fuori controllo, ed al di fuori dell'ordinamento giuridico, almeno per quel che riguarda la normativa urbanistica». (3940)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la storica distilleria Bertolino, situata nel

territorio di Partinico rappresenta da sempre un'importante attività economica, capace di creare occupazione, coinvolgendo maestranze di vario genere;

considerato che non sono note le valutazioni adottate e gli atti approvati dagli uffici regionali nell'ambito delle proprie competenze relativamente al progetto che prevede lo spostamento della distilleria Bertolino in una nuova sede senza che l'Assessorato DEL territorio e ambiente si sia ravveduto di dotare lo stesso della relativa (Via) Valutazione Impatto Ambientale e del (Vas) Valutazione Ambientale Strategica certificazioni richieste ovunque, anche per piccole attività produttive;

attestato che da una prima lettura della convenzione pare che l'area in cui per decenni è stata collocata la distilleria sarà invece destinata a costruzioni residenziali e commerciali. Si richiama pertanto l'attenzione dei consiglieri comunali di Partinico su un preventivo inserimento di aree destinate a verde pubblico, alla produzione di energia elettrica da fonti alternative e a spazi per attività sportive, nel convincimento che gli stessi non vorranno sottrarsi all' utilizzo pubblico delle predette aree intese quale giusto indennizzo per i disagi causati dalle emissioni e dall'inquinamento acustico ambientale, auguriamoci monitorato per rispettare i parametri dettati dalla legge;

per sapere quale potrebbe essere l'eventuale danno ambientale causato dallo spostamento predetto e se si ritenga che siano state rispettate nella convenzione con la distilleria Bertolino e il Comune di Partinico (che provvederà alla ratifica finale da parte del Consiglio comunale) le obbligatorie opere da destinare a scopi pubblici dello spazio attualmente occupato dalla distilleria». (3942)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il 21 giugno scorso all'interno del Museo di Ravanusa il personale addetto ha impedito ad un visitatore - in possesso di autorizzazione a usare il cavalletto per le riprese del reperto attico l'uso dell'apparecchio fotografico, richiedendo addirittura l'intervento dei carabinieri che alla fine, con buon senso, hanno consentito al visitatore di poter riprendere quanto necessario, chiarendo che il limite del 'senza luci' si riferiva all'uso del flash ma non certo alle vetrine;

quanto accaduto a Ravanusa è l'aspetto macroscopico di un andazzo generale che si manifesta in quasi tutta la Sicilia. Ecco alcuni esempi: a Messina, per eseguire le riprese della Chiesa di SS. Pietro e Paolo di Agrò, ad un visitatore è stato chiesto di pagare una tassa di 250 euro; a Caltanissetta, al Museo Archeologico, sarebbe stato imposto di poter eseguire foto in generale del museo ma non dei singoli reperti; al Palazzo Abatellis di Palermo è stato impedito di usare la videocamera e di non insistere sullo stesso quadro con più di una foto; la Soprintendenza di Caltanissetta si sarebbe risentita di avere visto divulgato il documentario su Polizzello senza che nessuno abbia chiesto autorizzazioni ad accedere all'area archeologica. Ancora più grave il divieto apposto nelle catacombe, dove la gestione dipende dalla Santa Sede e per eventuali riprese chiedono prezzi che solo la Rai si può permettere;

tali divieti sono anche frutto di una interpretazione che contrasta con quanto previsto dalla legge 106/14 art. 12 comma 3, che invece autorizza a poter eseguire ogni fotografia utile purchè non si utilizzino il cavalletto e luci aggiuntive ed escludendo, ovviamente, ogni scopo di lucro delle foto;

tenuto conto che:

non è possibile costringere i visitatori ogni volta ad aggirare l'ostacolo eseguendo foto e riprese in modo furtivo quando invece la legge dello Stato consente di eseguire ogni ripresa, pur nei limiti appena detti;

appare strano che musei con Direzione informata come il Paolo Orsi di Siracusa, il Museo archeologico di Gela, il Castello Ursino di Catania, il Museo di Agrigento ed altre istituzioni museali dello Stato non pongano problemi ai visitatori;

per sapere:

se siano a conoscenza degli incresciosi episodi sopracitati;

se non ritengano che la condotta del personale addetto ai musei sia dovuta alle disposizioni impartite, certamente improntate a criteri che appaiono irragionevoli perché assai restrittivi;

se non ritengano di dovere adeguare le norme che disciplinano l'uso di dispositivi elettronici per la esecuzione di foto e video negli spazi museali regionali a quanto previsto dalla legge 106/14, lungimirante e innovativa, tenuto conto che le foto o le riprese che ogni visitatore può eseguire possono avere una libera divulgazione attraverso i social o la rete internet (purché senza scopo di lucro), determinando così una opportunità straordinaria per la divulgazione del nostro patrimonio monumentale 'minore' a livello mondiale». (3944)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 14 aprile del 2015 il Dipartimento della Protezione civile regionale ed il Comune di Randazzo consegnarono alla ditta vincitrice l'appalto di ristrutturazione del campo sportivo 'Attilio Grimaldi'. Secondo quanto previsto dallo stesso appalto, i lavori si sarebbero dovuti concludere entro 6 mesi;

nonostante di mesi ne siano passati 15, la struttura sportiva resta ancora chiusa e non fruibile dalla popolazione;

tenuto conto che:

secondo quanto dichiarato dal Sindaco di Randazzo, i lavori sarebbero conclusi già da tempo ma non si può procedere alla consegna della struttura sportiva perché la Regione non ha ancora pagato all'impresa appaltatrice l'ultimo Stato di avanzamento dei lavori (SAL);

ovviamente, in mancanza del saldo di quanto stabilito, l'impresa non ha consegnato la documentazione necessaria alla riapertura del campo sportivo;

considerato che il mancato utilizzo del campo sportivo non solo priva una comunità di 11 mila abitanti di una struttura efficiente e polifunzionale, ma costringe la squadra di calcio locale a giocare le proprie partite nel campo di Castiglione;

per sapere:

se corrisponda al vero che il campo sportivo di Randazzo è ancora chiuso perché la Regione non ha pagato l'ultimo SAL e, se tale notizia fosse confermata, quali siano i motivi di questo vergognoso ritardo;

se non ritengano urgente, opportuno e doveroso, provvedere immediatamente a corrispondere quanto dovuto alla Ditta appaltatrice affinché quest'ultima possa consegnare tutta la documentazione necessaria alla riapertura della suddetta struttura sportiva per essere restituita alla fruizione della Comunità randazzese». (3945)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 19 giugno 2016, alle ore 19 circa, pare che nella sala operativa delle torre di controllo dell'aeroporto 'Pio La Torre' di Comiso gestita del personale di ENAV SPA, si sia verificata una totale avaria delle linee telefoniche dirette e commerciali, utilizzate dal personale operativo per effettuare i necessari coordinamenti tra gli enti coinvolti nella gestione del traffico in arrivo e in partenza dall'aeroporto Pio La Torre;

considerato che:

tale avaria pare si sia protratta per parecchie ore durante le quali l'aeroporto continuava a funzionare regolarmente ma con tante difficoltà;

soprattutto nel periodo estivo l'aeroporto registra un incremento del numero di voli, oltre i normali collegamenti nazionali e internazionali, che trasportano i turisti diretti nelle numerose strutture ricettive e turistiche del comprensorio ibleo;

non è chiaro se tale evento contingente, data l'importanza del servizio erogato in materia di sicurezza aerea, prevedesse tra i due enti coinvolti (la Torre di controllo di Comiso e l'ente di controllo di avvicinamento Catania Radar, nella cui giurisdizione ricade l'aeroporto comisano), una procedura e sistemi alternativi di riserva;

nello specifico, non risulta chiaro come sia possibile che le due linee telefoniche si siano interrotte contemporaneamente e se esista una modalità di comunicazione alternativa da utilizzare in caso di malfunzionamento del sistema principale, atteso che ad oggi pare che la torre di controllo abbia a disposizione un telefono cellulare commerciale che non rientra nelle procedure standardizzate per tale tipo di servizio, nello specifico, non rispetta le regole in materia di

affidabilità e si tratta di una linea non registrata;

la gravità dell'evento occorso lascia perplessi anche circa le procedure di collaudo dei sistemi;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'accaduto e non intendano verificare o investire chi di competenza al fine di accertare che le procedure e i collegamenti telefonici utilizzati dal personale ENAV della torre di controllo di Comiso e dell'Aeronautica Militare di Catania Radar siano conformi alla normativa internazionale e nazionale riguardante i servizi della navigazione aerea;

se non intendano chiarire se tale evento contingente, data l'importanza del servizio erogato in materia di sicurezza aerea, prevedesse tra i due enti coinvolti una procedura e sistemi alternativi di comunicazione di riserva;

se sia stata effettuata periodicamente la verifica dell'affidabilità del sistema di comunicazione e con che frequenza;

chi si sia occupato del collaudo delle linee telefoniche e se queste corrispondano ai requisiti minimi di sicurezza;

se e quali altri Enti interessati siano stati messi a conoscenza dell'accaduto;

se non intendano doveroso chiarire se, in fase di progettazione, implementazione e validazione operativa dei sistemi e delle procedure adottate nell'erogazione del servizio tale falla operativa fosse nota agli attori del suddetto processo, anche alla luce delle inchieste del 2010 sui ritardi nei lavori di apertura dell'aeroporto». (3946)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

a seguito dell'azzeramento di tutti i vertici apicali delle Soprintendenze, il Dipartimento ai Beni culturali ha recentemente scelto i nuovi dirigenti degli enti che rivoluzioneranno l'intero assetto gestionale del settore nell'ambito della riorganizzazione degli uffici della Regione;

a seguito di quanto sopra, il Museo regionale della ceramica di Caltagirone è stato assorbito dal polo regionale di Catania per i siti culturali, perdendo di fatto la propria autonomia direzionale e gestionale;

considerato che il Museo della ceramica di Caltagirone è, da sempre, uno dei fiori all'occhiello nel panorama delle offerte turistiche della Regione siciliana, richiamo naturale per decine di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo;

preso atto che:

la cancellazione dell'autonomia gestionale giunge in un momento delicatissimo per la succitata struttura museale;

tra l'altro, non si è ancora concluso l'iter di finanziamento del progetto di completamento della ristrutturazione del secondo piano del complesso di Sant'Agostino e del relativo allestimento, struttura destinata a divenire la nuova prestigiosa sede del Museo della ceramica di Caltagirone;

per sapere se non ritengano urgente e indispensabile riconsiderare la possibilità di mantenere la gestione autonoma del Museo della ceramica di Caltagirone, alla luce della fondamentale importanza che ha tale sito nel settore turistico - culturale della Sicilia». (3949)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

gli Istituti Autonomi Case Popolari, di seguito IACP, sono enti pubblici vigilati dall'Assessorato Regionale delle Infrastrutture, deputati alla realizzazione dei programmi di intervento di edilizia residenziale pubblica e di edilizia convenzionata ed agevolata, nonché alle opere di edilizia sociale e alle case-albergo di tipo economico e popolare in tutti i comuni della provincia;

nello specifico gli immobili di edilizia popolare, ubicati nel Comune di Capo d'Orlando sono gestiti dallo IACP di Messina;

considerato che:

i complessi residenziali A, B e C ubicati tra la Via Luigi Capuana, la Via Beniamino Ioppolo e la Via Lucio Piccolo nel Comune di Capo d'Orlando versano in grave stato di degrado, con rischi di natura igienico-sanitaria per i residenti e di incolumità pubblica per gli stessi e per i cittadini che percorrono le immediate vicinanze;

gli immobili su richiamati, infatti, presentano: distacchi di intonaco, con rischio di caduta di calcinacci; balconi e pensiline formati da conglomerato cementizio degradato e con ferri dell'armatura ossidati; evidenti cedimenti del sistema portante, tale da rendere necessario intercludere parte del perimetro di un immobile al transito; gli immobili, dunque, richiedono interventi di somma urgenza, tanto per la messa in sicurezza e per il risanamento dei prospetti, quanto per il rafforzamento strutturale;

il degrado e la precarietà statica dei frontespizi esterni si riflette inesorabilmente all'interno delle abitazioni e nelle aree di verde pubblico nelle immediate vicinanze dei complessi residenziali, che essendo in completo stato di abbandono, per via della folta vegetazione diventano ricovero di topi e insetti di ogni genere;

appreso che:

in data 12 ottobre 2015, i residenti della palazzina A, alla Via Capuana 4, dopo ripetuti solleciti verbali, trasmettevano nota allo IACP di Messina, con cui si prendeva atto del mancato seguito da parte dello IACP di Messina al sopralluogo compiuto qualche mese prima dai tecnici dello stesso Istituto, si evidenziava il perdurante stato precario degli immobili e si chiedeva un intervento urgente, lamentando il cattivo funzionamento degli scarichi fognari, causa, anche, di problemi di natura igienico-sanitaria per il proliferare di insetti, in particolar modo zanzare, blatte e topi;

con seguente nota del 19 ottobre 2015 i residenti segnalavano allo IACP di Messina, altresì, infiltrazioni d'acqua nel vano scala dell'edificio e la necessità di interventi di somma urgenza per il ripristino del lucernario di accesso al tetto della palazzina A;

lo IACP di Messina, con Deliberazione Commissariale n. 41 del 06 novembre 2015, approvava il programma annuale e triennale delle opere pubbliche 2015-2017, prevedendo di impegnare le somme di: 3.531.012,57 per l'anno 2015 ed 48.657.291,06 per il triennio 2015/2017, e che nel programma de qua non venivano indicate le problematiche segnalate dai cittadini;

al contempo, lo IACP di Messina dalle date delle predette segnalazioni, ha proceduto ad approvare e inviare richieste di finanziamento all'Assessorato Regionale delle Infrastrutture, Mobilità e dei Trasporti, agli atti: delibere commissariali nn. 43/2015, 44/2015, 2/2016, 7/2016, 12/2016, 14/2016, 15/2016, 16/2016, 17/2016, 18/2016, 20/2016, 21/2016, 23/2016, 28/2016, 29/2016, 30/2016, 33/2016, 34/2016, 35/2016, 36/2016, 37/2016, 38/2016, 39/2016, 40/2016, 43/2016, 49/2016, 50/2016, 51/2016, 56/2016, 57/2016, 58/2016, 59/2016, 60/2016, 61/2016, 62/2016, 69/2016 e 70/2016; tutte prive di richiami per provvedere all'esecuzione dei lavori urgenti lamentati;

solo con Deliberazione Commissariale n. 54 del 20 ottobre 2016 recante l'approvazione del programma annuale e triennale delle opere pubbliche 2016-2018 dello IACP di Messina, per un totale di interventi di spesa per il primo anno di 3.410.123,10 e per il triennio di 34.471.981,46, si indicavano nel programma triennale in fase di approvazione:

il 'progetto per lavori di recupero della palazzina B sita in Via Beniamino Ioppolo del Comune di Capo d'Orlando (ME) , per un importo complessivo di euro 150.000,00 (euro 100.000,00 per l'anno 2017 ed euro 50.000,00 per l'anno 2018), citando quale fonte di finanziamento la L.R. 560/93, l'inizio dei lavori nel 2° semestre del 2017 e relativo completamento nel 4° semestre del 2018;

'Progetto per lavori di recupero della palazzina A sita in Via Luigi Capuana del Comune di Capo d'Orlando (ME)', per un importo complessivo di euro 150.000,00 (100.000,00 per l'anno 2017 ed euro 50.000,00 per l'anno 2018), citando quale fonte di finanziamento la L.R. 560/93, l'inizio dei lavori nel 2° semestre del 2017 e relativo completamento nel 1° semestre del 2018;

il Progetto per lavori di recupero della palazzina C sita in Via Luigi Capuana del Comune di Capo d'Orlando (ME) , per un importo complessivo di . 150.000,00 (. 100.000,00 per l'anno 2017 ed . 50.000,00 per l'anno 2018), citando quale fonte di finanziamento la L.R. 560/93, l'inizio dei lavori nel 2° semestre del 2017 e relativo completamento nel 1° semestre del 2018;

con le successive Deliberazioni Commissariali nn. 63/2016, 64/2016, 65/2016, 66/2016 e 67/2016 si procedeva alla presa d'atto dei progetti esecutivi da inviare nel rispetto della circolare n. 38357 del 03 agosto 2016, come previsto dalla L. 80/2014;

ritenuto che:

i progetti per i lavori di recupero delle palazzine A, B e C, ci cui alla Delibera n. 54 del 20 ottobre 2016 non risultano approvati in via esecutiva, per cui sussiste il fondato sospetto che i lavori non abbiano inizio nei tempi previsti dal programma triennale succitato, in ragione dell'iter burocratico previsto ex lege che contempla, oltre all'approvazione del progetto esecutivo ed alla sua presa d'atto, la formulazione di un'apposita richiesta all'Assessorato Regionale delle Infrastrutture, Mobilità e dei Trasporti, l'erogazione del finanziamento da parte dell'Assessorato regionale, l'esperimento della gara d'appalto e la consegna dei lavori;

il continuo distacco e sgretolamento di parti murarie, nonché delle vellee dei cornicioni e dei balconi, rappresenta un pericolo costante per la pubblica incolumità;

per garantire delle condizioni di vita dignitose i lavori richiesti siano indispensabili ed urgenti, anche in considerazione dell'approssimarsi della stagione estiva che potrebbe accentuare le già precarie condizioni igienico-sanitarie dei luoghi;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti e se corrispondano al vero;

se siano a conoscenza dei criteri di priorità con cui si procede al finanziamento delle manutenzioni straordinarie degli immobili che appartengono agli IACP;

quali iniziative intendano porre in essere per garantire un minimo di dignità residenziale ai cittadini che abitano le case popolari siciliane, con particolare riferimento ai cittadini di Capo d'Orlando oggetto della presente interrogazione;

se sia giustificabile il comportamento dei tecnici e dei vertici dello IACP di Messina, che non forniscono una risposta ai cittadini e quando lo fanno la stessa non risponde alla realtà, generando false illusioni e aspettative in soggetti che già vivono una situazione di precarietà economica, sociale e abitativa;

se non ritengano opportuno disporre una apposita ispezione allo IACP di Messina per capire i criteri adottati nella predisposizione e nell'attuazione degli elenchi annuali 2015 e 2016 e dei programmi triennali OO.PP. 2015-2017 e 2016-2018, ed in particolare se siano stati rispettati dettami dell'art. 6 della L.R. 12/2011, se siano stati utilizzati gli schemi-tipo del richiamato D.A. 14/OSS, se prima dell'approvazione, avvenuta con delibera commissariale, i programmi siano stati approvati dal competente settore tecnico e/o dal Coordinatore Generale, se prima dell'approvazione si sia proceduto alla pubblicazione degli atti per almeno 60 giorni per consentire la presentazione di eventuali opposizioni e/o proposte di modifica;

se non ritengano opportuno richiedere espliciti chiarimenti per appurare se nell'approvazione dei progetti esecutivi di cui alle delibere commissariali in premessa sia stato rispettato l'ordine di priorità del corrispondente programma triennale, se ci sia corrispondenza tra il numero dei singoli progetti e la posizione all'interno del programma stesso e se ci sia corrispondenza di importi e denominazione o titolo tra il progetto approvato e quello inserito all'interno dei corrispondenti programmi triennali;

se sia stata presentata richiesta di finanziamento e/o sono stati finanziati a valere sulla L. 560/93 o altra norma di riferimento, interventi non contenuti nel programma triennale OO.PP., magari utilizzando Verbale di Urgenza ai sensi dell'art. 175 D.P.R. 2017/2010, qualora questo si sia verificato, stante l'improrogabilità degli interventi da realizzare nel complesso edilizio in oggetto e vista l'urgenza indifferibile dei lavori, perché non si sia adottata uguale procedura». (498)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che è necessario che le risorse messe a disposizione dalla programmazione dell'Unione Europea nell'ambito della PAC ed in particolare del PSR siano spese nella maniera più fruttuosa possibile evitando sprechi e ottimizzando le ricadute positive dei finanziamenti concessi sul territorio della Regione;

ATTESO che la programmazione del PSR 2014-2020 prevede delle sottomisure rivolte a soggetti non agricoli ed in particolare la sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala – così come peraltro previsto dalla precedente programmazione, PSR 2007-2013, attraverso la sottomisura 313 - Incentivazione di attività turistiche;

RILEVATO che la suddetta sottomisura del PSR 2007-2013 annoverava tra i beneficiari, tra gli altri, anche le Fondazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro senza tuttavia una ulteriore specificazione sull'attività svolta e senza una verifica, a fini dell'ammissione delle domande di investimento, delle attività pregresse dei soggetti di diritto privato partecipanti;

CONSIDERATO che i beneficiari ammessi al finanziamento della predetta misura del PSR 2007-2013 avevano come obbligo il mantenimento degli impegni previsti dal bando della sottomisura per un periodo di almeno cinque anni e che ciò, in caso di enti e soggetti di diritto privato, poteva condurre ad un indebito vantaggio una volta concluso il periodo di mantenimento dell'investimento visto che la sottomisura 313 prevedeva anche la costruzione di nuovi immobili a cui era possibile cambiare la destinazione d'uso una volta superato il periodo obbligatorio di mantenimento dell'investimento;

PRESO ATTO che con l'approvazione dei Criteri di Selezione delle Misure il Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2014-2020 relativamente alla già citata sottomisura 7.5 ha previsto come beneficiari, oltre gli enti pubblici ed il partnerato pubblico-privato, anche gli enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo;

RILEVATO che quindi per la sottomisura 7.5, a differenza di come si era proceduto per la sottomisura 313 del PSR 2007-2013, il Comitato di Sorveglianza ha voluto specificare che gli statuti degli enti di diritto privato devono contenere finalità coerenti con gli obiettivi della sottomisura;

ATTESO che nonostante questa specificazione il rischio di un indebito vantaggio per gli enti di diritto privato ammessi al finanziamento una volta concluso il periodo di mantenimento dell'investimento continua a sussistere,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a rivedere e modificare i soggetti indicati come beneficiari della sottomisura del PSR 2014-2020 escludendo dai beneficiari gli enti di diritto privato o in caso contrario prevedere che gli enti di

diritto privato debbano dimostrare l'attività pregressa nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando della sottomisura 7.5;

ad includere tra i beneficiari gli enti ed i soggetti gestori di parchi e riserve naturali regionali;

a escludere dagli interventi ammissibili alla sottomisura 7.5 la realizzazione di nuovi immobili promuovendo invece il recupero di immobili esistenti scongiurando un ulteriore consumo di suolo».
(633)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Sicilia (PSR Sicilia 2014- 2020) è stato istituito con D.A. n.01/GAB del 25/01/16 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea in conformità agli art. 47 e 48 del citato Reg. (UE) n.1303/2013, sulla base di quanto contenuto nel paragrafo 15.2 dello stesso Programma approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8403 del 24 novembre 2015;

ATTESO che il Comitato di Sorveglianza è composto, secondo quanto previsto dall'art. 48 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Reg. (UE) n. 240/2014 (Codice di Condotta) e dal paragrafo 15.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, dal Partenariato istituzionale e dal Partenariato socio - economico;

RILEVATO che tra i componenti del Comitato di Sorveglianza con diritto di voto manca la rappresentanza dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia e che dalla comparazione della composizione degli omologhi Comitati di Sorveglianza PSR 2014-2020 di altre regioni la rappresentanza dell'Ordine regionale dei dottori agronomi e forestali, con diritto di voto, è invece garantita;

CONSIDERATO che la mancanza della rappresentanza del suddetto Ordine risulta incomprensibile poiché per questa via, durante la programmazione e gestione delle misure del PSR, viene a mancare una voce altamente qualificata che, se presente invece, apporterebbe un positivo giovamento ai lavori di gestione e programmazione del Comitato di Sorveglianza;

ATTESO che nei possibili casi di conflitto di interesse è già previsto all'articolo 9 del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza che 'i componenti del Comitato devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni che possano coinvolgere interessi propri o di soggetti, organizzazioni, enti, associazioni, comitati, società con i quali abbia rapporti. Il soggetto dovrà comunque astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza; il Comitato è chiamato a decidere/prendere atto sul reale o potenziale conflitto d'interessi.';

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO

SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a porre in essere tutte le azioni necessarie affinché venga inclusa la rappresentanza dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia tra i componenti con diritto di voto del Comitato di Sorveglianza PSR Sicilia 2014 – 2020». (634)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARA

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con D.A. 420/GAB del 13.12.2016 l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente ha espresso giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni sulla procedura riguardante l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa ad un impianto di produzione di compost di qualità e stoccaggio di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in contrada Paterna a Terrasini (PA);

presso gli uffici del Comune di Terrasini risultano essere giacenti n. 2 cartelle distinte del progetto per la realizzazione di un impianto di Compostaggio e Stoccaggio Rifiuti non pericolosi in c.da Paterna a Terrasini (PA). Nello specifico risultano essere presenti:

1) un progetto depositato al Comune di Terrasini, con Protocollo Generale in arrivo n.11232, in data 27 maggio 2015 e inviato all'Area Lavori Pubblici il 4 giugno 2015 con n. prot. 980/A5;

2) un progetto depositato in data 21 febbraio 2017 presso gli uffici del SUAP del comune di Terrasini con n. prot. 3420;

in data 7 marzo 2017 il Consiglio comunale di Terrasini ha approvato una mozione di indirizzo per il diniego alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto;

in data 9 marzo 2017 è stata convocata una conferenza di servizi, le cui modalità di pubblicazione non sono state rispettose della normativa di riferimento. La convocazione è stata pubblicata il 19 febbraio 2017 per i 20 giorni previsti dalla legge, ma non nella 'sezione avvisi' del sito web del Comune di Terrasini, bensì nella sezione 'bandi e provvedimenti'; circostanza che non ha consentito alla cittadinanza e agli stockholders interessati l'immediata visibilità dell'avviso;

il verbale della conferenza dei servizi è sottoscritto dall'ing. Mauro Verace, funzionario regionale che lo scorso 15 marzo 2017, è stato sottoposto alla misura cautelare dell'arresto nell'ambito di una importante e vasta indagine a carico di oltre 14 persone, per reati che vanno dalla corruzione, al traffico illecito di rifiuti, alla falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e traffico di influenze illecite, nel rilascio di autorizzazioni in materia di impianti di trattamento dei rifiuti;

il sindaco del Comune di Terrasini, partecipando alla Conferenza dei Servizi indetta in data 9 marzo 2017, ha condiviso il parere favorevole dell'Ufficio Urbanistica del Comune, prot. n. 602 del

8/3/2017 ed il parere favorevole del SUAP prot. n. 4556 del 9/3/2017, dai quali si evince la fattibilità dell'impianto, e contestualmente, pur ribadendo la bontà della realizzazione di un impianto di compostaggio, ha espresso il parere contrario alla proposta oggetto della conferenza, facendo suo l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale; a tal proposito si evidenzia l'anomala tempestività con cui gli uffici comunali si sono prodigati ad esprimere un parere favorevole contestuale alla fase di analisi del progetto in sede di Conferenza dei Servizi e non durante il periodo intercorso tra il deposito del primo progetto dell'ottobre del 2013 e le fasi precedenti alla convocazione della conferenza dei servizi stessa, ovvero dopo il consiglio comunale straordinario che si è svolto il 9 marzo u.s. presso l'aula consiliare di Terrasini, durante il quale sono state sollevate importanti criticità ed inadempienze, anche amministrative, e che solo in parte sono state colmate dai due pareri citati. Si osserva, inoltre, che il parere positivo dell'ufficio Urbanistica risulta quantomeno anacronistico rispetto alla sua data di redazione (1999 ancorché modificato da una sentenza del TAR nel 2013). Più in generale, si ritiene che avallare una variante di Piano Regolatore, con il parere favorevole dell'ufficio SUAP, che a sua volta però subordina lo stesso parere all'acquisizione di tutte le dichiarazioni, certificazioni e nulla osta non di sua competenza, appare un modo disordinato, incoerenze ed approssimativo di gestire un tema delicato come quello dei rifiuti e dell'ambiente;

il progetto di cui all'oggetto presenta evidenti criticità:

1) sotto il profilo urbanistico, si inserisce all'interno di un'area di alto valore storico, archeologico e culturale, nei pressi della quale, peraltro, insistono importanti aziende a vocazione biologica. Il terreno scelto dall'azienda, inoltre, è in prossimità della vecchia discarica abbandonata di Terrasini, la cui area di sedime non è mai stata oggetto di bonifica;

2) nella zona circostante vi sono diverse abitazioni di privati, la cui distanza rispetto all'area sulla quale dovrebbe sorgere l'impianto risulta di parecchio inferiore ai 500 metri, così come prescritto dalla normativa di riferimento;

3) la popolazione di Terrasini non è stata tempestivamente e sufficientemente informata della possibile realizzazione del suddetto impianto, posto che anche i consiglieri comunali ne sono rimasti per parecchio tempo all'oscuro;

4) tenuto conto dell'impatto che un siffatto impianto potrebbe avere sull'ambiente, appare quanto meno singolare l'esclusione dalla procedura di VIA;

5) 'il Patto per la Sicilia' prevede già la realizzazione di un impianto di compostaggio nel comune di Terrasini mediante l'irrogazione di un finanziamento pubblico di circa 5 milioni di euro. Non si comprendono, dunque, le ragioni per le quali bisognerebbe consentire ad un privato la realizzazione di un ulteriore impianto della stessa tipologia;

6) accanto al terreno è presente un'area SIC 'Montagna Longa, Pizzo Montanello - ITA 020021' di rilevanza ambientale-faunistica notevole, la cui flora e fauna verrebbe fortemente compromessa dalla realizzazione dell'impianto, danneggiando pesantemente i flussi migratori che si registrano nella zona;

7) il progetto comprometterà anche la vocazione turistica dell'area, determinando un ingente danno di tipo economico per l'immagine di Terrasini;

CONSIDERATO che:

sussiste un generale obbligo della Pubblica Amministrazione di rimuovere gli atti amministrativi illegittimi ai sensi degli articoli 21 octies e 21 nonies della legge 241/90:

come già premesso, il 15 marzo 2017, la Procura Distrettuale Antimafia di Catania ha chiesto ed ottenuto la misura cautelare dell'arresto, fra gli altri, dei funzionari regionali, Ing. Mauro Verace e Arch. Gianfranco Cannova nell'ambito di una importante e vasta indagine a carico di oltre 14 persone, tra i quali anche il funzionario regionale Ingegnere Giuseppe Latteo, per reati che vanno dalla corruzione, al traffico illecito di rifiuti, alla falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e traffico di influenze illecite, nel rilascio di autorizzazioni in favore della società CISMA s.p.a. in Contrada Bagali del Comune di Melilli, agevolando così la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali;

l'ingegnere Mauro Verace è firmatario del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 9 marzo u.s.;

in tale contesto, anche per ragioni di precauzione amministrativa si riafferma l'obbligo giuridico per l'Amministrazione di avviare immediatamente un procedimento di annullamento e/o sospensione in autotutela, del procedimento amministrativo in atto finalizzato alla realizzazione dell'impianto di Compostaggio e Stoccaggio Rifiuti non pericolosi in c.da Paterna a Terrasini (PA),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere, in via cautelare, ogni opportuna iniziativa finalizzata a sospendere il procedimento amministrativo in corso, nelle more dell'accertamento della eventuale responsabilità penale dei funzionari regionali attualmente in stato di detenzione, all'accertamento della regolarità delle procedure seguite nel rilascio delle autorizzazioni ambientali». (635)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO -
TANCREDI - LA ROCCA - CIACCIO - CIANCIO -
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 20.5.2015 la ditta ECOX s.r.l. presenta istanza al Dipartimento regionale acqua e rifiuti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per un impianto di IPPC 'Piattaforma integrata per il Trattamento di RSU con recupero di Energia e Produzione di Bio Metano da realizzare nella zona industriale di Termini Imerese';

con nota prot. n. 34563 del 23.7.2015 la ditta Ecox s.r.l. ha chiesto all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente un parere in ordine all'assoggettabilità ex artt. 20 e 29 - quater del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. del progetto di cui all'oggetto;

con deliberazione n. 74 del 15.12.2015 il Consiglio comunale di Termini Imerese ha espresso parere contrario al progetto ECOX, evidenziando errori procedurali relativi al mancato deposito di

'copia integrale degli atti presso il Comune ove il progetto è localizzato', così come prescritto dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

L'Assessorato regionale Territorio e ambiente, con decreto n. 22 del 20.1.2016, con riguardo al progetto in oggetto, ha espresso 'giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni' sulla procedura riguardante l'autorizzazione ai sensi dell'art 20 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;

in data 4.3.2016 la ditta Ecox ha trasmesso all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità un nuovo progetto, sostitutivo del precedente, con la riduzione delle linee di trattamento di rifiuti alla sola frazione organica e non più a quella indifferenziata con produzione di CSS. Nonostante il nuovo progetto, la società ritiene che possa essere confermata la dichiarazione di non assoggettabilità già emessa con il decreto n. 22 del 20.1.2016;

in data 27.9.2016 si è tenuta la Conferenza dei Servizi alla presenza dei soggetti interessati e dell'Ing. Mauro Verace, Dirigente Responsabile del Servizio 7 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha presieduto la CdS;

a conclusione dei lavori, il Tavolo della Conferenza dei Servizi, ritiene la soluzione progettuale approvabile, nonostante il parere negativo espresso dal Consiglio Comunale di Termini Imerese;

CONSIDERATO che:

l'impianto in oggetto dovrebbe sorgere all'interno di un lotto di 18.000 mq già esistente e parzialmente edificato, nel centro dell'area industriale di Termini Imerese;

le caratteristiche tecniche dell'impianto sono tali da richiedere uno specifico studio di impatto ambientale, attraverso la attenta valutazione della predisposizione di adeguate misure di mitigazione;

l'impianto in questione rientra tra quelli definiti 'insalubri di prima classe' dalla normativa vigente che ne limita rigorosamente la localizzazione (art. 216 R.D. n. 1265/34;

il progetto proposto dalla ditta ECOX incide negativamente sugli equilibri ambientali e urbanistici del territorio, ponendosi in evidente contrasto con gli obiettivi di riqualificazione ambientali determinati dai nuovi strumenti di pianificazione di competenza del Consiglio Comunale: Piano Regolatore Generale, Piano Strategico Territoriale, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile;

è evidente che l'impianto, in termini di impatto ambientale, non possa essere analizzato esclusivamente con riferimento all'area di sedime, posto che dallo stesso si propagheranno emissioni odorigene e che lo svolgimento dell'attività a pieno regime comporterà inevitabili movimentazioni di mezzi meccanici che interesserà un ambito territoriale molto ampio, compreso tra il centro abitato e l'area industriale. Il sito, infatti, dista solo poche centinaia di metri dagli insediamenti residenziali di contrada Cortevecchia e della zona SIC ITA 020033 del Monte San Calogero. Tali aree sarebbero comunque interessate dalle emissioni odorigene, anche in considerazione della configurazione morfologica e altimetrica del sito;

TENUTO CONTO che:

in data 15 marzo 2017, la Procura Distrettuale Antimafia di Catania ha chiesto ed ottenuto dal Giudice delle Indagini Preliminari, la misura cautelare dell'arresto, fra gli altri, dei funzionari regionali Ing. Mauro Verace e dell'Arch. Gianfranco Cannova nell'ambito di una importante e vasta

indagine a carico di oltre 14 persone, tra i quali anche il funzionario regionale Ingegnere Giuseppe Latteo, per reati che vanno dalla corruzione, al traffico illecito di rifiuti, alla falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e traffico di influenze illecite, nel rilascio di autorizzazioni come quelle qui in rilievo in favore della società CISMA s.p.a. in Contrada Bagali del Comune di Melilli, agevolando così la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali;

l'Ing. Mauro Verace è firmatario del verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 27.9.2016 e avente ad oggetto 'istanza volta all'autorizzazione relativa all'impianto I.P.P.C. Piattaforma integrata per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani con produzione di composti da realizzare nell'agglomerato industriale di termini Imerese';

l'ing. Mauro Verace è il dirigente firmatario, insieme al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, del D.D.G. n. 73 del 1.2.2017, con il quale è stata rilasciata alla ditta Ecox l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione dell'impianto meglio specificato in oggetto;

sussiste un generale obbligo della Pubblica Amministrazione di rimuovere gli atti amministrativi illegittimi ai sensi degli articoli 21 octies e 21 nonies della legge 241/90:

le AIA sono provvedimenti sottoposti ad un termine e passibili di riesame in qualunque momento, sia ai sensi dell'articolo 29 octies del D.lgs 152/06, sia perché l'ambiente e la salute godono di tutela costituzionale di rango sovraordinato alle ragioni d'interesse particolare e meramente economico-imprenditoriale;

in tale contesto, anche per ragioni di 'precauzione amministrativa' si riafferma l'obbligo giuridico per l'Amministrazione di avviare immediatamente un procedimento di revoca in autotutela ai sensi dell'art. 21 sexies, o di annullamento in autotutela, ai sensi dell'articolo 21 octies della legge 241/90, del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, accompagnato dalla sospensione immediata degli effetti di qualsiasi provvedimento emesso per la realizzare dell'impianto di compostaggio della FORSU e di scarti agro alimentari, da realizzarsi in contrada Canne Masche (Zona Industriale) Termini Imerese, rilasciate con il concorso determinante dell'Ing. Verace,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

disporre il sollecitato annullamento o revoca del decreto AIA, D.D.G. n. 73 del 1.2.2017;

a sospendere, in via cautelare e nelle more dell'accertamento della responsabilità penale dei soggetti coinvolti, il suddetto provvedimento;

ad assumere ogni più opportuna ed ulteriore iniziativa affinché sia assicurata adeguata tutela all'ambiente ed alla salute». (636)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO -
TANCREDI - LA ROCCA - CIACCIO - CIANCIO -
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

un territorio che decide di non decidere, di non darsi regole, è un territorio che rinuncia a disegnare il proprio futuro;

un territorio, se vuole uscire dal pericoloso tunnel della cultura mafiosa e della burocrazia, che alimenta, più o meno inconsapevolmente, un sistema di potere che ha messo in ginocchio l'economia trapanese, non può fare altro che dotarsi degli opportuni strumenti di pianificazione;

in occasione della redazione del Piano Paesaggistico degli ambiti 2 e 3 ci sono state, da un lato, difficoltà specifiche come la poca partecipazione dei sindaci nella fase di concertazione e la mancanza, in alcuni casi, del piano regolatore generale, come la quinta città siciliana per dimensione demografica: Marsala, che ha solo un piano comprensoriale che risale a circa 40 anni fa, con un indice di edificabilità in area agricola di molto superiore a tutti gli altri comuni siciliani, dall'altro, difficoltà generali della pianificazione paesaggistica, come quelle elencate di seguito:

1) la pianificazione paesaggistica in Sicilia, dopo una stagione di innovazione rappresentata dalle Linee Guida del PTPR (Decreto Assessoriale n. 6080 del 1999), che ha posto come obiettivo il superamento dell'approccio vincolistico, è evidente che stia ritornando indietro;

2) i piani paesaggistici di ambito, pochi approvati, alcuni in corso di adozioni, altri solo adottati, sono sostanzialmente privi di contenuto progettuale e sono strutturati su un rigido schema normativo articolato in tre 'livelli di tutela', definiti in modo meccanicistico in base alla coincidenza di vincoli sulla medesima area. Tutto ciò si verifica in una particolare situazione istituzionale e amministrativa tutta siciliana, che separa l'urbanistica dalla paesaggistica, creando un ingiustificato e conflittuale dualismo che non consente la costruzione di un approccio sinergico tra progetto urbanistico e progetto paesaggistico. In senso lato, la separazione delle pianificazioni di competenza dell'assessorato Beni Culturali da quelle di competenza dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, e quindi l'assenza di scelte strategiche territoriali che marcano tutte insieme nella stessa direzione, crea prescrizioni contraddittorie, incongruenze e incertezze notevoli nel momento in cui poi queste diverse pianificazioni devono essere attuate dagli amministratori, con il risultato che possono compiersi scelte di tipo discrezionale da parte degli uffici tecnici e delle sovrintendenze;

3) l'attuale Pianificazione paesaggistica appare anacronistica e disomogenea, in quanto è costituita da diciassette ambiti paesaggistici, oltre un diciottesimo che riguarda le isole minori. Detti Piani d'ambito sono stati elaborati dalle nove Soprintendenze sulla base di strategie ed obiettivi fondate prevalentemente sulla tutela e valorizzazione conservativa dello straordinario patrimonio culturale e naturale siciliano, elementi determinanti per uno sviluppo sostenibile, che attivi processi di sviluppo economico ed occupazionale dell'intera Regione;

quindi con la presente mozione si propone anche di avviare una profonda riflessione sulla inadeguatezza degli attuali strumenti pianificatori, indicando, in prospettiva, politiche e strategie da sperimentare e sulla opportunità di predisporre Piani Paesaggistici in uno scenario di rinnovato Governo del Territorio. Una riforma della pianificazione paesaggistica dovrebbe renderla coerente con altre pianificazioni, che dovrebbero marciare tutte insieme nella stessa direzione, e con le legittime esigenze del territorio di partecipazione democratica dal basso sin dalla fase della concertazione;

CONSIDERATO che:

con Decreto n. 6683 del 29 dicembre 2016, pubblicato sul sito del Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana della Regione Sicilia, è stato adottato il Piano paesaggistico degli Ambiti 2, 3, ricadenti nella provincia di Trapani;

ai sensi del D.lgs. 42/04 e R.D. 1357/40, a decorrere dal 7 marzo 2017 e per novanta (90) giorni consecutivi, il suddetto Decreto, unitamente al verbale della seduta del 30 novembre 2016 della Speciale Commissione - Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio e agli elaborati facenti parte del piano, è pubblicato all'albo pretorio dei comuni, e che per i successivi 30 giorni lavorativi

- termine non perentorio, che può arrivare anche molto oltre i 120 nei fatti - dal termine della pubblicazione, i Comuni, le associazioni portatrici di interessi diffusi e tutti i soggetti interessati, possono presentare osservazioni e documenti alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e al Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Servizio Pianificazione Paesaggistica - via Delle Croci n.8, Palermo;

la trasmissione del Decreto ai Comuni per la sua pubblicazione ha suscitato una serie di reazioni di protesta a catena da parte di Sindaci e organismi di rappresentanza professionale, che ne hanno contestato l'inadeguata e/o assente concertazione, nonché lacune, incongruenze ed errori;

dai verbali risalenti alla fase di concertazione del suddetto Piano risulta in effetti che la concertazione e il confronto con le comunità, gli attori locali e i portatori di interesse è stata mancante o debole, questo ha probabilmente contribuito ad una elaborazione poco condivisa e imprecisa del PP;

la mancanza o la debolezza di confronto con le comunità locali è una conferma anche del fatto che nella redazione dei piani d'ambito è prevalso apertamente un approccio burocratico/tecnocratico, privo della necessaria visione d'insieme a cui faccio riferimento nelle premesse;

i termini suddetti per le osservazioni da parte dei Comuni, delle associazioni portatrici di interessi diffusi e di tutti i soggetti interessati, in relazione alla mole di materiale da visionare e per la complessità di redazione per le fattispecie di problemi specifici riscontrati, alcuni dei quali citati in premessa, saranno insufficienti, probabilmente, per molti comuni;

una sospensiva del Piano non è prevista nel nostro ordinamento,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
l'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITÀ
SICILIANA

ad una valutazione urgente, puntuale, pubblica e partecipativa del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 (D. A. n. 6683 del 29 Dicembre 2016), attraverso urgenti tavoli tecnici con gli enti locali e gli uffici tecnici e assemblee pubbliche con tutti i soggetti interessati dall'adozione del piano, per verificare la piena rispondenza del piano alle esigenze e alle caratteristiche dei luoghi». (637)

VALENTINA - TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO
CANCELLERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA - FOTI -
TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA